IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 351. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 21 Dicembre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

C'è chi ringiovanisce, chi s'ingrandisce, chi rinverdisce o rifiorisce. Buona fortuna a tutti! Al Popolo Romano *-* sic manebimus optime *- nessuna novità, tranne un aumento nella redazione e nei corrispondenti dalle provincie.*

Vogliamo però chiudere il secolo con un atto tale di liberalità, che rimanga negli annali giornalistici monumento ai posteri.

Siccome col nuovo secolo il sistema dei premi sarà, se Dio vuole, abolito (prima del dazio sulle farine), così vogliamo finire l'attuale con un razzo sorprendente, offrendo agli associati - specialmente annuali, giacchè i semestrali e trimestrali sono anch'essi destinati a sparire - un complesso di doni, quale nessun giornale si è mai permesso di offrire durante il secolo XIX.

In ordine all'indirizzo del giornale, il Popolo Romano *rimarrà l'organo della borghesia grassa e magra, specialmente della magra, minacciata da tutte le parti, mentre fu ed è la classe più attiva e benemerita della moderna civiltà.*

Ed ora ecco il prospetto, senz'altro.

Associazione al POPOLO ROMANO

	Anno	Sem.	Trim.
Regno	L. 18	L. 9	L. 5
Unione	40	20	10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

	Anno	Sem.	Trim.
Regno	L. 21	L. 11	L. 6
Unione	45	23	12

*Un buon consiglio agli associati che hanno famiglia. Preferiscano l'abbonamento con l'***Eco della Moda***; avranno per le signore, ogni settimana, a metà prezzo, il giornale più completo e veramente moderno, che ci sia in Italia, con un figurino colorato ogni mese. Editori, F.lli Treves.*

Gli Associati annui avranno in DONO

1° - Due quadri oleografici a colori, decorazione per salotto, del pittore Armenise, che raffigurano due bellissime scene:

L'aurora sul Golfo di Napoli.

Il tramonto sulla laguna di Venezia.

(Edizione speciale, fatta pei nostri associati dal rinomato Stabilimento *Salomone*, premiato col gran diploma d'onore all'Esposizione di Torino).

2° L'Annuario italiano edito dal **Bemporad** di Firenze.

Un bel volume di **650** pagine a 2 colonne, con **274** figure, una carta geografica a colori, che contiene semplicemente le seguenti materie:

Generalità del Calendario. — Notizie astronomiche, tavole astronomiche mensili — Calendario settimanale, contenente un copioso Diario e delle Effemeridi storiche, con interpolati i ritratti delle più famose donne italiane. — Memorandum quotidiano della vita pratica. — Notizie amministrative, politiche, diplomatiche, sulla Casa Reale, Parlamento, Ministeri, Corte pontificia, Gerarchia cattolica, ecc. — Notizie degli Ordini cavallereschi: varietà. — Cronisteria dei principali avvenimenti dal luglio 1897 al giugno 1898. — Necrologio del 1897-98. — La Guerra ispano-americana. — La vita pratica; se Ita raccolta di ricette originali. — La massaia in cucina: distinte di colazioni e pranzi per ogni mese dell'anno, e scelta di ricette gastronomiche. — Corriere di mode.

Gli associati semestrali

possono scegliere fra i seguenti premi;

Mosè salvato dalla figlia di Faraone

grande quadro oleografico edito dallo Stabilimento Imperiale di Berlino.

Annuario del Bemporad pel 1899

oppure

Gavotta *per pianoforte di* **E. A. Poggi**

Gli associati trimestrali

possono scegliere uno dei seguenti premi:

1° La Delusione Quadro oleografico sentimentale.

2° L'Annuario del 1899 edito dal Bemporad.

3° Ofelia dell'Amleto - Quadro oleografico *e la* **Gavotta** *del maestro* **Poggi**

Avvertenze.

— Tutti i doni, che rappresentano, ai prezzi correnti in commercio, l'equivalente di ciascuna delle associazioni, saranno spediti - *franco di posta* - senza chè l'abbonato abbia ad aggiungere neppure un centesimo al prezzo d'associazione.

— Agli associati semestrali o trimestrali, che non indicassero quali premi preferiscono, l'Amministrazione invierà essa quelli che crede più convenienti.

Il miglior metodo — ed anche il più economico — è quello di consegnare l'ammontare dell'associazione all'ufficio di posta colle dovute indicazioni, oppure la cartolina-vaglia.

Politica e Diplomazia

— (S) **Parigi**, 20. — Si conferma che il consigliere di Stato, Nisard, sostituirà Poubelle all'Ambasciata presso la Santa Sede.

— **Calcutta**. — Il Mad Mullah (capo della recente insurrezione) ha avuto 80 uomini uccisi e 70 feriti negli ultimi combattimenti.

Tangeri. — Il Sultano non è comparso in pubblico da tre settimane, ciò che conferma la voce della sua malattia.

Pietroburgo — E' morto il Metropolita di Pietroburgo Palladius.

Cairo, 20 — Lord Kitchener parte oggi per Wady Halfa, dove lord Cromer, residente inglese, andrà a raggiungerlo il 27. Poi essi andranno insieme a Khartum per la via di Abu Hamed.

La loro assenza durerà una ventina di giorni.

Londra — E' morto il barone Ferdinando di Rothschild. Era nato a Parigi nel 1839. Deputato dal 1885, apparteneva al partito liberale unionista.

Pietroburgo — Il granduca Alessandro Michkailovitch e la granduchessa Xenia sua consorte, sorella dello Czar, sono ritornati qui dalla Crimea.

— Il principe Luigi Napoleone è ritornato a Peterhof ed ha ripreso il comando del suo reggimento delle guardie.

Berlino, 20, ore 20,40. — Si spera che nella udienza che l'Ambasciatore austro-ungarico von Szögyenyi ha avuto dall'Imperatore Guglielmo, egli abbia espresso rammarico per l'incidente Thun (le dichiarazioni fatte dal pres. del Consiglio austriaco alla Camera circa le espulsione di sudditi austriaci dalla Prussia).

Parigi, 20 — E' giunto ieri il presidente della Repubblica di Costa Rica e sarà quanto prima ricevuto dal signor Félix Faure.

PARLAMENTI ESTERI

Alla Camera Francese

Il regime dei vini.

Parigi, 20. — Si riprende la discussione sul regime dei vini.

Jourde biasima la politica protezionista, che crea un antagonismo tra le regioni del Nord e del Mezzodì della Francia. Dice che la migliore protezione per i prodotti nazionali, e specialmente pei vini, è la libertà di entrata sui mercati esteri.

Dice che la Gironda bisogna di vini del titolo alcoolico di 15 gradi. La diminuzione del limite del grado alcoolico favorisce la frode.

L'introduzione di buoni vini è indispensabile per migliorare i vini malati di alcune parti della Francia.

L'oratore chiede una transazione, fissando il titolo a 13 gradi. L'Italia sarebbe una minaccia se la sua produzione fosse indefinita, ma in attesa della convenzione commerciale colla Francia, essa cercò di esitare altrove i suoi vini e tro ò dei consumatori a danno della Francia. L'Italia non darà ora alla Francia vini ad un prezzo inferiore.

Conclude che se vini italiani entreranno in Francia, è assolutamente esagerato il credere che ciò costituisca un pericolo.

Il relatore *Graux* difende il progetto ed il sistema di tassazione a volume che riuscirà benefico dal lato igienico.

Lafferre accetta la tassazione a volume, ma chiede perchè sia stato fissato a 12 gradi il limite alcoolico. La protezione della viticultura è così illusoria. Siamo alla vigilia di applicare un trattato coll'Italia, la quale spedirà domani in Francia quantità considerevoli di vini, mentre lo *stock* di vini francesi resterà nelle cantine.

La discussione generale è chiusa, si passa alla discussione degli articoli.

Grandmaison parla del commercio dei vini colla Spagna.

Augé svolge un emendamento che fissa a undici gradi il limite alcoolico dei vini; dice che riguardo al trattato commerciale coll'Italia è pronto a fare qualsiasi concessione, ma per la questione dei vini resterà intransigente.

Il seguito della discussione è rinviato poscia a domani.

I diritti politici ai militari.

Fournière presenta, a nome dei socialisti, una proposta tendente a ridare ai militari l'esercizio dei diritti politici, chiedendone l'urgenza. (*Proteste del Centro*).

(L'esposizione dei motivi che precede la proposta dice che l'esercito non si preoccupa esclusivamente della difesa nazionale.

I capi dell'esercito fanno liberamente dimostrazioni contro Dreyfus.

Il generalissimo Jamont sembra approvare la supremazia militare su quella civile. Gli ufficiali sottoscrivono somme per la riabilitazione del falsario colonnello Henry, i ministri lasciarono fare mentre dimostrazioni in senso opposto furono severamente represse. La proposta conclude per l'eguaglianza di trattamento).

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, dichiara che egli credeva che l'affare Dreyfus avesse fatto sufficientemente male alla Francia. Egli vuole che l'esercito permanente difenda il suo onore e la sua indipendenza, e sia degno e capace di compiere i suoi doveri, che sono la difesa del territorio e la protezione delle leggi.

Dupuy soggiunge: Occorre che l'esercito prosegua il suo cômpito in silenzio e che non si permetta agli ufficiali d'invadere il campo della Magistratura. Conclude respingendo l'urgenza sulla proposta Fournière. (*Applausi ripetuti*).

Ernesto Roche combatte la proposta Fournière, qualificandola una manovra del Sindacato Dreyfusista.

L'urgenza sulla proposta Fournière è respinta, con 467 voti contro 26.

Camera dei Deputati austriaca.

(S) **Vienna**, 20. — Si approva senza incidenti la legge riguardante il miglioramento degli stipendi agli impiegati inferiori dello Stato.

I deputati saranno convocati a domicilio.

Prussia.

(S) **Berlino**. 20. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto che convoca la Dieta prussiana pel 16 gennaio 1899.

I fondi segreti

In tutti i Parlamenti, tranne nell'inglese, i partiti, che si dicono democratici, sollevano ogni tanto la questione bizantina dell'impiego dei fondi segreti e dovunque con lo stesso successo ottenuto ieri nella nostra Camera, la quale ha però perduta quasi una intiera seduta, che poteva essere meglio impiegata.

Se c'è paese, dove i fondi segreti, la cui erogazione è affidata al ministro dell'Interno, si possano ritenere insufficienti alle esigenze dei servizi di polizia, è precisamente il nostro. Per Londra soltanto si spende il doppio. La Germania e l'Austria hanno una cifra molto superiore, pur tenendo conto delle dovute proporzioni, alla nostra. Non parliamo della Francia, che non lesina i fondi segreti per la politica interna, per quella estera ed anche per la militare.

Non è che noi neghiamo i fondi segreti, dicono i democratici, bensì l'impiego di essi, perchè in parte distratti a sovvenire la stampa, a sorvegliare i partiti politici ecc.

Anzitutto questa è una supposizione. La meschinità del fondo posto a disposizione del ministro dell'interno, di cui due terzi sono impegnati e ripartiti in modo normale ai prefetti e questori, dimostra per sè stessa che la somma restante per altri servizi diretti, all'interno e all'estero, si riduce a tale meschinità, che le distrazioni si possono ridurre a qualche guscio di noce.

In quanto ai giornali, ha detto benissimo l'on. Pelloux, per capire se sono pagati, basta leggerli. Infatti non ve n'ha uno che difenda l'*omnibus* finanziario.

Se così è, ossia se i fondi segreti sono impegnati per veri servizi dello Stato, non rifiutate il controllo parlamentare.

Come si può sottoporre sul serio al controllo del Parlamento l'impiego di fondi destinati ad un servizio, che si chiama segreto o confidenziale?

In questa materia è inutile fare delle questioni bizantine: o abolire questi servizi, o assegnare i mezzi per farlo.

Abolirlo non è possibile, come lo prova il fatto che gli Stati più democratici vi assegnano fondi, che sono cinque ed anche dieci volte maggiori del nostro.

Il Parlamento adunque non può far altro che determinarne la misura e la misura in Italia è insufficiente ai bisogni, giacchè la vera, la più sagace e la più efficace polizia è quella che non si vede.

La situazione in Ungheria

Alla Camera dei Deputati

(S) **Budapest**, 20. — Continua la discussione per fissare il giorno dell'elezione del Presidenza.

Albin Csaky, dissidente liberale, condanna l'ostruzionismo, dichiara che si manterrà anche in seguito fedele al programma liberale, ma è contrario alla legge Tisza che sostituisce la responsabilità del partito a quella del governo. L'unico mezzo per uscire dalla situazione è, secondo lui, il mutamento del ministero, o, almeno, del Capo del governo.

Hegedues, liberale, fa appello all'opposizione per salvare i grandi interessi del paese. La discussione è rinviata a domani.

Germania e Stati Uniti

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino. 20, ore 21,40. — La *Deutsche Volkswirtsch Correspondenz* annunzia che l'ambasciatore tedesco Holleben è ripartito per Washington, latore delle proposte del Governo tedesco riguardo alla conclusione di un trattato di commercio.

La Germania pretende la riduzione del dazio sullo zucchero e sui tessuti; pretende inoltre che il dazio sui vini si riduca di 1|5, come fu fatto riguardo alla Francia nel maggio scorso in base al trattamento della nazione più favorita.

Ora, in base alla legge Dingley, il presidente degli Stati-Uniti è autorizzato soltanto sino a luglio a concedere tali condizioni; ma è inverosimile che si stipuli un trattato sino a Luglio.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* osserva, nel riprodurre la informazione, come non vi sia una legge unica in tutto l'Impero per regolare l'importazione delle carni americane per escludere i conflitti possibili.

La questione dei fiammiferi

Abbiamo biasimata la chiusura ingiustificata delle fabbriche dei fiammiferi e abbiamo lodato il Ministro delle Finanze per la fermezza di fronte all'attitudine scorretta dei fabbricanti, i quali credevano con la violenza d'imporsi al Governo.

Ora che le fabbriche si sono riaperte, sia pure col far pagare anticipatamente il doppio dell'aumento di tassa proposto dall'on. Carcano, possiamo discutere brevemente la questione.

Non vi ha dubbio che la tassa sui fiammiferi, come viene applicata da noi è costosa per la sorveglianza fiscale e pesante per i piccoli produttori, che sono in certo modo costretti ad anticipare la tassa.

Il Ministero precedente aveva creduto di accogliere una proposta presentata da un forte numero di fabbricanti, i quali offrivano al Governo 10 milioni, ossia tre o quattro milioni di più di quel che rende attualmente la tassa, lasciando ad essi di regolare l'industria e il commercio dei fiammiferi.

Fu fatta una convenzione che venne presentata al Parlamento. Il Ministro attuale delle Finanze ha creduto conveniente di non darvi corso e non ebbe torto, perchè poco dopo i fabbricanti, in numero anche maggiore, costituirono un Consorzio e presentarono una identica proposta offrendo 12 invece di 10 milioni.

Neppure questa proposta fu trovata conveniente dall'on. Carcano, il quale ha preferito proporre, insieme ad altri tormenti, anche un aumento della tassa sui fiammiferi, in verità abbastanza sopportabile.

Frattanto nel Consorzio è avvenuta una scissura e fu annunziata la costituzione di una nuova Società tra i maggiori fabbricanti, che sarebbe disposta, sempre sulle prime basi, a pagare al Governo 14 milioni all'anno.

Ciò posto, noi ci permettiamo un'osservazione molto semplice, a guisa di dilemma: o la proposta dei fabbricanti di fiammiferi è confortata da serie garanzie per l'Erario, o le garanzie che si offrono non sono sufficienti.

Nel secondo caso si comprende facilmente come il Ministro delle Finanze respinga qualunque proposta, non potendo l'Erario mettersi a rischio d'incassare meno di quanto rende attualmente la tassa per correre appresso alla *prospettiva* d'incassare di più; ma se le garanzie offerte dal primo, dal secondo o terzo Consorzio fossero positive, in guisa da porre l'Erario al sicuro, non vediamo il perchè si debba rifiutare una proposta, che darebbe all'Erario cinque o sei milioni di più ed escluderebbe, come s'impegnano i fabbricanti, qualunque ulteriore aumento di tassa.

Dopo tutto il Governo sarebbe esonerato da una sorveglianza fiscale, che non esclude il contrabbando — ed è probabilmente sulla soppressione del contrabbando che contano i fabbricanti — e l'Erario incasserebbe sei milioni di più, che basterebbero, senz'altri tormenti e senza produrre alcun malcontento, a compensare l'abolizione del dazio sulle farine, che il Ministero dovrebbe contentarsi per ora di ridurre alla metà.

Per gli spezzati d'argento.

(S) **Parigi**, 20. — Il progetto di legge fra gli Stati dell'Unione monetaria latina, relativo all'accordo per la naturalizzazione degli spezzati d'argento italiani, fu presentato ieri al Senato.

I danesi nello Schleswig-Holstein.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 20, ore 12,55. — Il Presidente (Prefetto) dello Schleswig-Holstein, Koeller, ha invitato i sottoprefetti ad ordinare ai genitori di ritirare i figli dalle scuole danesi, altrimenti verranno espulsi.

Berlino, 20, ore 20,40. — La Camera di Commercio di Barmen ha inviato al Governo una petizione, in cui fa risaltare le cattive conseguenze prodotte dalle recenti espulsioni.

Da Pietroburgo telegrafano che la stampa russa stigmatizza alcune espulsioni di sudditi russi dalla Germania, minacciando rappresaglie.

Questo provvedimento del signor von Koeller, si connette coll'espulsione di alcuni danesi dallo Schleswig-Holstein, sospetti di agitazione contro l'annessione alla Germania di quei ducati.

Le espulsioni dei danesi e quelle degli slavi austriaci dalla Prussia orientale, formano un complesso di provvedimenti tendenti ad impedire qualsiasi agitazione separatista, ed antiunitaria in Germania, ad onta delle proteste del governo danese, e delle note dichiarazioni del conte Thun.

La deliberazione del Prefetto von Koeller prova che proteste e dichiarazioni non hanno avuto alcun effetto e che il governo prussiano è deciso a procedere sulla sua via.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 20 dicembre - Pres. **Saracco** *- Ore 15,20.*

Il Palazzo Ducale di Venezia.

Righi. Svolge l'annunziata interpellanza al ministro della P. I. circa le condizioni del Palazzo Ducale di Venezia. Commissioni tecniche competenti avrebbero declinato ogni responsabilità di ciò che potrebbe avvenire in seguito alle condizioni di poca stabilità, constatate in quell'insigne monumento storico ed artistico.

Baccelli. Legge alcuni dispacci dell'architetto Boito mandato sul luogo a verificare le condizioni vere delle cose, che sostanzialmente dicono: « Esaminato minutamente Palazzo Ducale posso dichiarare con assoluta sicurezza non esistere ombra di pericolo. Nessuna ragionevole causa, di minima apprensione. Gioverà trasportare altrove biblioteca, museo archeologico; procedere restauri con ordine più logico, modificando azione ufficio regionale. »

A questo telegramma ne segue un altro dello stesso Boito: « Aggiungo alcuni particolari per norma V. E. Piccoli cedimenti, leggere lesioni palazzo non presentano nessun carattere minaccioso, essendo molto minori che non siano in altri insigni monumenti di Venezia. »

Bisogna ignorare le condizioni di Venezia per allarmarsene. Però conviene tenere gli occhi aperti, provvedendo opportunamente.

Soggiunge poi e questo è interessante pel Senato:

« Il palazzo ducale soffre in conseguenza di discordie, ripicchi, pettegolezzi di ufficio, lungaggini, pedanterie, ecc. »

Si può quindi conchiudere e comprendere da quale parte sia venuto il clamore. L'interessa ora certo minore pel palazzo di Venezia che per quello che lo faceva. (*Ilarità*).

Righi si dichiara soddisfatto.

Bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

Fortis risponde ai vari oratori che interloquirono nella discussione generale di ieri.

Dimostra che la cifra del bilancio, del resto aumentato, risponde perfettamente al programma che il Ministero si propone di attuare.

Nega che il debito ipotecario possa costituire un indice delle condizioni dell'agricoltura. Le numerose devoluzioni al fisco debbono attribuirsi al soverchio frazionamento della proprietà, il quale non è meno nocivo all'agricoltura di quel che sia il latifondo.

Quali siano le cause del disagio delle classi abbienti sarebbe troppo lungo ricercare, ma egli crede che le condizioni della borghesia sieno peggiorate, perchè non essendo cresciuta la rendita sono cresciuti invece i bisogni. E questo criterio si può applicare in linea generale alle sofferenze delle moltitudini, delle quali pure sono aumentati i bisogni.

L'aumento dell'emigrazione devesi anzitutto all'incremento della popolazione. In alcune regioni l'emigrazione non è permanente, e si risolve in un beneficio.

L'emigrazione per sè stessa non può essere considerata come dannosa all'agricoltura.

Non basta produrre: bisogna sapere anche organizzare l'esportazione. In essa siamo preceduti da coloro che sono più ricchi di noi, ma non abbiamo ragione di lagnarci. Lo scoraggiamento sarebbe ingiustificato. La nostra esportazione che pochi anni sono era di 2 o 3 mila vagoni, è ora di 12 o 13 mila (?)

Per la bonifica idraulica le opere dello Stato sono a buon punto. Pubblicherà quanto prima una relazione sull'esecuzione della legge di bonifica dell'Agro romano.

Procurerà che la legge per la colonizzazione interna non abbia i peccati d'origine che si lamentano per quella dell'Agro romano e possa dare risultati pratici per la nostra agricoltura.

Ripresenterà pure le leggi forestale e per la caccia e la pesca, aggiungendo alcuni provvedimenti pel rimboschimento.

E' d'accordo col sen. Cannizzaro a proposito dell'istruzione tecnica superiore, ma non crede che essa sia accessibile a tutti coloro i quali si occupano di agricoltura.

Manca una scuola media, che dovrebbe servire al maggior numero, e questo debbono considerare coloro che si propongono di riformare i nostri insegnamenti agricoli e industriali. Manca pure in Italia un grande Politecnico.

Risponde quindi partitamente alle raccomandazioni relative alla cultura del grano, alla produzione vinicola, all'allevamento del bestiame, all'insegnamento artistico industriale, rivoltegli dal sen. Odescalchi.

E conclude rassicurando il relatore sui vari quesiti da lui formulati, assicurando, che delle autorevoli raccomandazioni della Commissione permanente di finanza, il ministro farà tesoro.

Dopo brevi repliche dei senatori **Garelli, Cannizzaro, Tommasi-Crudeli** e **Griffini** la discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione dei capitoli, che sono approvati tutti dopo raccomandazioni di carattere speciale e locale dei senatori **Di Camporeale** e **Serafini**.

La seduta termina a ore 18.30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza **Zanardelli** *— Ore 14.*

Lettura d'una proposta di legge.

Miniscalchi, segretario, dà lettura d'una proposta di legge degli onorevoli Imperiale, Fasce, Gianolio ed altri, per la costituzione in ente autonomo del porto di Genova.

Interrogazioni.

Costantini (pubblica istruzione). Alla interrogazione dell'on. Pascolato ed altri intorno ai danni ed ai pericoli, che si dice riscontrati dalla Giunta superiore di Belle Arti nelle condizioni statistiche del palazzo ducale di Venezia, risponde che è partito per Venezia il direttore generale delle antichità, onde rendersi conto della condizione delle cose. Appena il Ministero avrà precise notizie, provvederà colla massima urgenza.

Pascolato si compiace di queste dichiarazioni. Il palazzo ducale di Venezia appartiene a tutto il mondo, che sente la religione dell'arte; e poichè gravissime voci circolavano sul pericolo di imminenti rovine, è bene che il Governo abbia rassicurato intorno al suo fermo proposito di provvedere.

Aggiunge la preghiera che sieno date precise notizie del come veramente stiano le cose, al fine di non lasciare il paese sotto l'impressione di esagerazioni.

Invita il ministro a trasferire fuori del Palazzo Ducale la sede della biblioteca nazionale, che col peso del suo mezzo milione di volumi costituisce un certo pericolo.

Tozzi si unisce alle dichiarazioni dell'on. Pascolato.

Tecchio, quantunque deputato di Venezia, non aveva voluto sollevare la questione, perchè completamente rassicurato da private dichiarazioni del ministro. Si associa ora alle raccomandazioni dell'on. Pascolato, e specialmente a quella di collocare la biblioteca Marciana in altro edifizio che non sia il Palazzo Ducale.

Baccelli (istruzione), crede bene leggere le relazioni telegrafiche che il Governo ha ricevuto in ordine al Palazzo Ducale. Le relazioni dicono che non esiste ombra alcuna di pericolo e che non vi è alcuna ragione di timore. Le stesse relazioni, però, consigliano il trasferimento dal Palazzo Ducale della Biblioteca Marciana; e soggiungono che l'allarme fatto circolare proviene da pettegolezzi, da ripicchi (*è vero*) e da lungaggini dell'amministrazione centrale. (*Ilarità*).

Amo il vero sempre, e lo dico.

Aggiunge che le relazioni invocano pronti provvedimenti, e tali saranno (*bene!*). E se chi ha fatto correre voci allarmanti è stato mosso da altri desideri che non siano quelli dell'arte, io lo ringrazierò dei suoi servigi. (*Benissimo!*)

Vacchelli (tesoro) risponde all'on. De Giorgio che lo ha interrogato sulla proroga dei termini di legge 18 luglio 1896, per concessione di mutui ai Comuni del Regno, relativi a costruzioni di edifizi scolastici, che al riaprirsi della Camera presenterà un progetto di legge.

De Giorgio, soddisfatto, ringrazia.

Chiapusso (lavori pubblici) agli on. Cottafavi, Giaccone e Pozzo Marco, i quali chiedono provvedimenti, onde, nell'esecuzione dei lavori pubblici non siano prescritti materiali di provenienza diversa, quando si trovano in luogo materiali adatti a parità di condizioni, risponde che così si è sempre fatto quando, in qualche caso rarissimo, evidenti ragioni di utilità pubblica non abbiano diversamente consigliato.

Cottafavi. Prende atto di queste dichiarazioni, augurandosi che alle parole seguano i fatti.

Chiapusso. Ripete che, a parità di condizioni, sarà sempre preferita l'industria locale.

Pelloux (pres. del Consiglio), risponde all'on. Magliani circa i provvedimenti che il governo intende prendere per ovviare alla illegale costituzione della Giunta amministrativa di Napoli, che la questione è sottoposta al Consiglio di Stato. Quando il Consiglio avrà deciso, il Governo provvederà in conformità di legge.

Magliani prende atto.

Pelloux agli on. Bosdari od altri, circa l'arresto arbitrario avvenuto a Milano del dott. Urbani, risponde che l'autorità politica di Milano, in base all'articolo 85 della legge di P. S. credette opportuno chiedere al dottore Urbani certi schiarimenti circa la sua condotta che pareva sospetta. Dopo di che egli fu rilasciato.

Bosdari lamenta che un cittadino possa essere arrestato solamente per le sue idee politiche.

Carcano (finanze) risponde alla interrogazione degli on. Carioni, Pozzo M., Bonacossa ed altri sulle ragioni per le quali d'urgenza furono variate le tariffe doganali dei risi e sui provvedimenti diretti ad impedire le frodi, che il governo, pel regolamento del 1887, ha facoltà di modificare con Decreto Reale alcune voci della tariffa doganale, e che ha creduto opportuno di valersene pel riso, nell'intento di secondare molte e ragionevoli istanze di industriali.

Il provvedimento, per i vincoli e per le garanzie che contiene, esclude ogni pericolo di frode, nè può danneggiare la produzione nazionale.

Carioni riconosce al Governo il diritto di modificare per Decreto Reale le voci del repertorio doganale; ma, quando manchi l'urgenza, è più corretto provocare una deliberazione del Parlamento.

Nel caso in questione l'urgenza non c'era. Il provvedimento ha sollevato molte giuste lagnanze dei produttori di riso, e, malgrado tutta la buona volontà dell'amministrazione, dubita che si possa evitare la frode e che il risino serva all'industria dell'amido e non a quella del pane. Raccomanda il sistema della sofisticazione.

Carcano. E' già stabilita nelle cautele escogitate per applicare senza pericolo il provvedimento. Nota che le modificazioni di repertorio doganale si sono sempre fatte per decreto, e mai con deliberazione del Parlamento.

Calvi critica il provvedimento che stabilirà le frodi nel regime doganale del riso, e danneggierà la produzione di quel cereale.

Bilancio dell'interno.

Magliani. Lamenta le condizioni della P. S. in Napoli e ne addita le cause: cresciuta audacia della mala vita, reclutamento degli agenti; insufficienza del loro numero; assoluta mancanza di mezzi per informazioni segrete.

Solamente un mutamento radicale d'indirizzo e nella direzione della P. S. potrebbe rimediarvi.

Nega che la cresciuta miseria della popolazione possa influire sulla sicurezza pubblica a Napoli, dove la miseria è stata sempre la stessa!

Domanda dall'on. Pelloux pronti ed energici provvedimenti. Egli non chiede la testa di alcun prefetto o questore, ma chiede che a Napoli vi sia una prefettura, vi sia una questura.

Spirito appellandosi ad una sua interrogazione relativa alle condizioni della P. S. di Napoli domanda provvedimenti politici e amministrativi. Pei primi, ha piena fiducia nell'energia del ministro, ma invoca anche quelli amministrativi, reclamando quella riforma che si è creduta necessaria per la capitale del Regno.

Spera che il presidente del Consiglio vorrà dargli precisi affidamenti.

Richiama l'attenzione del ministro sulla straordinaria lentezza di carriera dei funzionari di P. S. e propone che si abolisca la quarta classe dei delegati.

Suggerisce ancora l'impianto di uffici speciali per coadiuvare le istruttorie penali, essendo enorme il numero dei delitti che rimangono impuniti.

Domanda che di almeno 500 si aumenti il numero delle guardie di città in Napoli, diminuendo il numero dei carabinieri e che si dia ai graduati delle guardie di pubblica sicurezza la qualità di ufficiali di polizia giudiziaria.

Raccomanda una migliore erogazione dei fondi segreti per servizio di P. S., essendochè la maggior parte di quei fondi rimane nelle mani dei questori e dei prefetti, invece di essere spesi nell'interesse del servizio. Occorrerebbe che i fondi segreti fossero affidati tutti ai questori, sotto il continuo controllo dei prefetti e degli ispettori centrali del ministero.

Ariotta. Si associa alle osservazioni e alle raccomandazioni degli on. Magliani e Spirito, e spera che il Governo vorrà energicamente provvedere.

Raccomanda che gli agenti e i funzionari di pubblica sicurezza siano incoraggiati e premiati adeguatamente quando, nel compiere il loro dovere, mettono a repentaglio la vita.

Pala. Non ammette il segreto sull'erogazione dei fondi stanziati in questo capitolo.

Anche uomini politici, che furono ministri dell'interno, chiedono l'abolizione del segreto intorno a queste spese, (*interruzioni*) e che si finisca dall'erogarle in sussidi ad una stampa, che non può dare neanche alcun aiuto.

Allude specialmente all'assegno di 700 lire il mese ad un giornale...

Voci: Il nome! Il nome!

Pala. Non vuol entrare in pettegolezzi (*interruzioni — rumori*) e giacchè si vuol saperlo, nominerà il giornale, che è *Il giornale di Sardegna* di Sassari; ma dichiara che non fa che riferire una voce molto diffusa. (*Oh! oh!*).

Greppi prende occasione dal capitolo per confutare le affermazioni dell'on. Taroni relative al partito moderato di Milano.

Dimostra che tra l'allargamento della cinta daziaria della città e lo stato d'assedio non ci sia stato nesso.

La riforma tributaria di Milano fu inspirata a favorire le classi non abbienti; tanto vero, che furono aboliti i dazi sui generi di prima necessità e fu istituita una tassa sul valore locativo con l'esonero delle quote minime.

Nega che da Milano sia stato sollecitato lo stato di assedio. Sostiene che non sarebbe stato decoroso che l'autorità comunale intervenisse per frenare eccessi determinati esclusivamente da sete di distruzione. E' dolente di portare questioni locali nel Parlamento, e di trovarsi in contrasto con altri del suo stesso paese; ma rileva come questi contrasti sarebbero ben maggiori se non si perdessero nei più vasti interessi della grande patria italiana. (*Vivissime approvazioni a destra*).

Del Buono svolge un ordine del giorno col quale invita il Governo a non erogare ed a non permettere che si eroghino i fondi segreti in sussidii ordinari e straordinari a giornali ed a giornalisti.

Santini chiede al Ministro d'informarlo come è stato speso il fondo votato dalla Camera per la riforma ed il riordinamento della P. S. in Roma.

Taroni cede il turno all'on. Mussi.

Mussi dichiara in parte inesatte, in parte assolutamente false le affermazioni dell'on. Greppi, relative ai fatti di Milano. (*Rumori*). Lamenta che le autorità municipali non sieno intervenute in tempo, coi buoni consigli, per persuadere e calmare le turbe malcontente, quando ancora erano inoffensive e disarmate. I fatti di Milano sono stati straordinariamente esagerati. Esso non è mai venuta meno al suo nome di città civile.

Dice in ultimo all' on. Greppi che quella pietà che dice di sentire per le vittime, egli la sente per tutti quelli che soffrono, per tutti quelli che sono stati compromessi nei loro affetti più santi. *(L'oratore pronunzia queste parole singhiozzando — L' estrema sinistra applaude).*

Pelloux (attenzione). Esprime il voto che dei fatti di Milano si cancelli al più presto il ricordo. *(Bene!)*

Assicura gli on. Spirito, Ariotta e Santini che le condizioni della P. S. a Napoli e a Roma sono da qualche tempo migliorate, e miglioreranno ancora più per l'effetto dei provvedimenti presi.

Il numero degli agenti è stato aumentato a Roma e a Napoli, lo sarà pure a Milano e a Palermo.

Non crede, come ha affermato l' on. Spirito, che i fondi destinati alla pubblica sicurezza sieno male impiegati, tuttavia riconosce l'opportunità di un sindacato.

Ritiene impossibile un efficace controllo sui fondi segreti, essi sono affidati al ministro il quale deve dare affidamento che vengano impiegati esclusivamente nell'interesse del pubblico. Spera che nel prossimo bilancio saranno diminuiti.

Sulla questione postagli dall'on. Del Buono circa all'impiego dei fondi segreti dichiara che ha il diritto di non rispondere. Per sapere se egli paga i giornali è facile accorgersene leggendoli. *(Bene)*.

Prega l'on. Del Buono a voler ritirare il suo ordine del giorno, anche per la ragione che la Camera non lo accetterebbe, ed in tal caso il suo voto potrebbe essere interpretato come una autorizzazione data al Governo a spendere i fondi segreti per sussidiare i giornali. *Nuova ilarità*).

Maiorana A. Presenta la relazione di un disegno di legge: Prestiti per opere concernenti la pubblica igiene e per la derivazione e conduttura di acque potabili.

Chimirri (relatore). Loda il Governo per aver aumentato i fondi per la P. S. e di aver cercato di migliorarne il servizio.

Stima ottimo un buon reclutamento delle guardie, ma sopra ogni altra cosa concorrerà a migliorare le condizioni della P. S. una migliore educazione del sentimento pubblico per modo che si debba gratitudine a questi eroi che spesso cadono vittime del dovere. *(Benissimo)*.

Greppi. Egli potrebbe confermare i fatti che ha raccontato con autorevolissime testimonianze, prega perciò l'on. Mussi a togliere dalla sua smentita quel carattere offensivo ch'egli ha creduto darle, ricordando l'amicizia e la reciproca stima che li lega.

Mussi. Non intese affatto fare allusioni offensive al collega, ch'egli stima altamente; solo afferma che fu male informato e quindi le notizie date da lui non potevano esser vere.

Del Buono mantiene il suo ordine del giorno, perchè il Ministro si è rifiutato di dargli una risposta; egli si sarebbe contentato anche di una promessa o di una dichiarazione.

Chiede dunque che si voti sul suo ordine del giorno che si voti per appello nominale. *(Rumori)*.

Di Rudinì Carlo propone la pregiudiziale.

Barzilai non crede che sia il caso di fare una simile proposta.

Pelloux. Non per lui, ma pei suoi successori, mantiene il suo rifiuto. L' ordine del giorno stabilirebbe la massima che si possano discutere i fondi segreti.

Donati. In massima l'ordine del giorno potrebbe esser votato da tutta la Camera, ma ora sarebbe ingenuità votarlo. Bisogna tener conto delle necessità del Governo. *(Interruzioni)*.

Chimirri (relatore). Esclude che l'ordine del giorno abbia relazione col capitolo, votandolo si ammetterebbe già che sui fondi segreti si erogano somme a favore dei giornali invece che per la pubblica sicurezza *(Commenti)*.

Curioni. La votazione gli sembra inutile perchè è persuaso che l'on. Pelloux non erogherà mai i fondi segreti per la stampa.

Stelluti-scala. Ha piena fiducia nel Ministero, ma, se verrà ad una votazione, voterà l'ordine del giorno del Buono.

Pelloux. pone la questione di fiducia *(rumori, interruzioni)*. L'ordine del giorno proposto significa sfiducia *(nuovi rumori)*.

Vagliasindi. Parla fra i rumori assordanti della Camera.

Carmine. Astrattamente parlando è d'accordo con l'on. Del Buono, ma ripete con l'on. Donati che votare in questo momento il suo ordine del giorno sarebbe un'ingenuità.

Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Curioni. Propone che si faccia precedere l'ordine del giorno puro e semplice da queste parole: Udite le dichiarazioni del governo.

Carmine. Crede che il suo ordine del giorno debba avere la precedenza.

Zanardelli. Il regolamento vi si oppone *(Interruzioni, grida: Ai voti, ai voti!)*

Si fa l' appello nominale sull' ordine del giorno Del Buono sul quale il Presidente del Consiglio ha posto la questione di fiducia.

Risultato del voto:

Favorevoli 32 — Contrari 219 — Astenuti 13.

L'ordine del giorno è respinto.

Si dà lettura delle nuove interrogazioni.

La seduta è sciolta a ore 18,40.

Notizie parlamentari.

La Commissione per l'esame del disegno di legge " Polizia sanitaria degli animali „ ha approvato la relazione dell'on. Celli con alcune modificazioni concordate col ministro Fortis.

Anche la Commissione per l'esame della legge sui prestiti per l'esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene e per la derivazione e conduttura di acque potabili ha terminato la discussione ed approvato la relazione dell'on. Angelo Maiorana.

Oggi, alle ore 14, è convocata la Commissione per il sussidio chilometrico alle ferrovie concesse all'industria privata. Interverrà l'on. ministro Lacava per dare degli schiarimenti.

Gli Uffici, nell'adunanza di ieri ammessa alla lettura una proposta di iniziativa del deputato Imperiale (Vedi rendiconto) hanno nominati commissari:

Modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893 sulle opere idrauliche della 3.a, 4.a e 5.a categoria, gli on. Michelozzi, De Nava, Romanin-Jacur, D'Alife, Meardi, Mazziotti, Paganini, Vollaro De Lieto e Romano.

Modificazioni alle leggi sul reclutamento dell'esercito e sulla leva marittima, gli on. Dal Verme, Marazzi, Boselli, Maurigi, Serralunga, Afan de Rivera, Tecchio, Morpurgo e Giovanelli.

Autorizzazione della spesa di lire 249,628.22 per maggiori lavori a favore di Castelcapuano in Napoli, gli on. Materi, Ariotta, De Cesare, De Amicis, Dansaeto, De Luca, Falconi, Leone, Vischi, Gialiani.

Provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni, gli on. Lucifero, Pozzo Marco, Pascolato, Mezzanotte, De Giorgio, Cimorelli, Piccolo-Cupani, Melli e Rovasenda.

Modificazioni alla legge 26 gennaio 1896 per la tassa sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi, gli on. Pavia, Calleri Enrico, Alessio, Fabri, Maiorana Giuseppe, Frola, Poli, Greppi e Sanfilippo.

Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno, gli on. Socci, Torraca, Di Breglio, Monafoglio, Costa-Zeneglio, Miniscalchi, Castiglioni, Bacci, Riccio.

Pubblicazione degli atti della Repubblica Veneta, gli on. Valle G., Cavalli, Piovene, Cimati, Rogna, Luzzatti Luigi, Tecchio. Morpurgo e Binelli.

Ritiro di buoni di cassa ed emissione delle monete divisionali d'argento, gli on. Maiorana A., Massimini, Codacci-Pisanelli, Gianolio, Serralunga, Pini, Schiratti, Vischi e Giovanelli.

Le Commissioni d'oggi:

Ore 9.30 — Autonomia delle Università, Istituti e Scuole superiori del Regno.

Ore 11 — Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno.

Ore 13 — Effetti giuridici del Catasto.

Ore 16 — Provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 16 contiene:

Leggi che approvano rispettivamente gli stati di previsione della spesa dei Ministeri dei Lavori Pubblici, della Guerra e della Marina per l'esercizio finanziario 1898-99 — R. D. col quale vengono concesse alcune agevolazioni pei trasporti di cereali — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero Finanze. — Sono nominati commendatori della Corona d'Italia: Barbieri Federico capo div. alle Gabelle - Fucini Ghino id. Demanio.

Ad ufficiali dello stesso ordine: Raggi cav. Alessandro, Splendore cav. Giovanni, intendenti - Becchi Pasquale conservatore ipoteche - Neri Ulderico ispettore delle imposte - Buccellato Nicolò agente superiore imposte.

Intendenze — Petraroli vice segr. int. Catania nom. vice segr. Ministero - Jaselli id. trasf. da Benevento a Foggia - Figliola id. da Potenza a Bari - Perricone id. da Siracusa a Catania - Frisara id. da Potenza a Verona - Ignarra id. da Foggia a Benevento - Maraffi id. a Perugia collocato in aspettativa.

Demanio. — D'Auria ricev. del registro a Centuripe collocato in aspettativa - Cometti ispettore demaniale a Patti id.

Ministero Tesoro — Denaro cav. Francesco direttore capo rag. reggente promosso effettive.

Massini Luigi vice seg. nom. segretario.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Urbino. — *(Feltro)*. Poche, ma buone notizie — Il ministero dei LL. PP., convinto della necessità di concedere un sussidio per la costruzione della via che congiungerà la nostra città alla stazione, ne ha accordato uno di lire 15,000. Tutti ne sono soddisfatti, e giusta lode ne va data al sindaco, comm. Nicolai, che a tale scopo si è recato a Roma pochi giorni sono.

— Per opera dell'avv. Incagliati la ricostituzione della nostra Cassa di Risparmio è quasi compinta. Le adesioni dei librettisti hanno raggiunto circa un milione, e poichè al coefficiente non mancano che duecentomila lire, ci auguriamo che l'Istituto possa ai primi del prossimo gennaio riprendere l'opera sua.

Potenza, 19 — A Senise avvennero gravi disordini per le tasse di fuocatico e sul bestiame. L'ordine fu subito ristabilito; si operarono molti arresti.

San Remo, 19 — L'Imperatrice Federico arriverà il 10 gennaio a Bordighera; alloggierà al primo piano dell'*Hotel Augst*.

— Il treno diretto Calais-San Remo funzionerà dal 1° gennaio.

Napoli, 19 — Oggi all'una e mezzo fu inaugurato il monumento al gen. Giordano Orsini, eretto a cura del Municipio nel recinto degli uomini illustri, presso quello di Mercadante.

Erano presenti le autorità, i superstiti delle patrie battaglie e le rapp. dei Municipi di Palermo e di Capua e della *Fratellanza* e del *Circolo Militare* di Napoli. Il discorso inaugurale fu pronunciato dal sig. De Martino. Parlarono anche l'ass. Attanasio e il cav. Arnese. L'on. Miceli, che fu dei Mille di Marsala, inviò un bellissimo telegramma.

Milano, 20, ore 16,30. — Venne festeggiato oggi il giubileo sacerd. di S. E. il Card. Ferrari, Arcivescovo di Milano.

Con l'intervento dei vescovi di Como, di Locarno e di Guastalla e di una rapp. della Curia di Parma, fu celebrato un solenne pontificale nella chiesa di S. Celso. Tutto il quartiere era addobbato ed animatissimo. Nel pomeriggio ebbe luogo un'accademia nel Seminario arcivescovile.

S. E. ricevette, per l'occasione, molti e magnifici doni, in gran parte oggetti sacri, che vennero esposti nel salone dei quadri all'Arcivescovado.

Malgrado il desiderio espresso dal Card. Ferrari che la festa avesse un carattere riservato, modesto, i clericali si sforzano di darle grande rilievo, quale smentita alla notizia divulgata dalla *Tribuna* sul richiamo di lui da Milano.

S. E. convitò gli ospiti forestieri ed altri prelati della città e della Diocesi e dispose delle elargizioni.

L'*Osservatore cattolico* annunzia stamane che un ricco signore montenegrino quarantaquattrenne abiurò in omaggio al Card. Ferrari la religione greco-scismatica.

Chieti, 19 (p. c.) — I lavori votati dal nostro Consiglio comunale per dare aiuto agli operai durante l'inverno sono cominciati con soddisfazione di tutti.

Inoltre merita elogio il nostro Sindaco per l'attività spiegata in opere utili, anzi necessarie, per l'igiene pubblica, fra cui i ripari alle fognature.

Barletta, 19. — Fervono grandi preparativi per festeggiare degnamente e solennemente il IV centenario della famosa *Disfida di Barletta* (16 febb. 1503): in tale circostanza verrà inaugurato il monumento che sostituirà la modesta lapide esistente attualmente a ricordo del fortunato valore dei cavalieri italiani. L' Ammin. prov. acquisterà il terreno che fu teatro del combattimento e che è posto fra Corato e Barletta.

Lo sciopero dei fornai a Palermo

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Palermo, 20, ore 16,5 — A mezzogiorno si sono chiusi, nella nostra città, tutti i forni, perchè i lavoranti fornai, a causa di dissidi coi padroni, si sono messi in isciopero.

Il sindaco sta provvedendo per impedire domani la mancanza del pane: ed infatti molti prestinai disoccupati si sono recati al municipio ad offrire l'opera loro per fabbricare il pane per conto del Comune.

Il prefetto comm. De Seta ha conferito con le autorità cittadine ed ha preso tutti i provvedimenti indispensabili perchè non venga turbato l'ordine pubblico.

Preparavasi infatti una dimostrazione da parte degli scioperanti, ma mercè il pronto intervento delle autorità si può ritenere che non avrà più luogo.

Dalle Marche

Pesaro (A. V.) — Finalmente anche la nostra città avrà la fortuna di avere un po'd'acqua buona, cosa davvero necessaria. Era deplorevole, che le città vicine ed inferiori al capoluogo, avessero tutto il confortabile, mentre Pesaro sotto questo rapporto era allo stato primitivo.

La Ditta Kuder di Firenze ha inviato un serio progetto per la costruzione di un serbatoio in località elevata e con nuova tubazione (che io preferirei in cristallo) per condurre l'acqua dell'attuale acquedotto anche ai piani più alti delle case. La spesa sarebbe di 118 mila lire, alla quale si provvederebbe con un prestito.

Ora il Comune non avrebbe nessun aggravio, oppure lievissimo, perchè sarebbe compensato dalla vendita d'acqua ai privati.

Questo progetto, cosa rara, è stato approvato all'unanimità dal nostro Consiglio.

Altra notizia è che Mascagni, sempre disposto a far del bene a Pesaro, che gli vuol bene, avrebbe stabilito che l'*Iris* venga data a Pesaro prima di Ancona e Bologna. Ricordi, a quanto mi dicono, rinunzierebbe ad ogni diritto, come pure Mascagni.

Ora non mancherebbe che un po'di buona volontà per parte del Municipio e dei comproprietari dei palchi del teatro Rossini, per far fronte alle altre spese, nella certezza di rimborsarsi, perchè sarebbe enorme l'affluenza dei forestieri sì dalle Marche che dalla vicina Romagna.

Consiglio di Stato

IV Sezione.

Decisioni pubblicate nella seduta del 16 dic. 1898.

Congregazione di Carità di Bologna - avv. Baldini - c. ***Intendenza di finanza e Ricovero di mendicità Vittorio Emanuele II di Bologna*** - avv. Bonacci, Franceschelli e Bismoli - per annullamento o riforma decisione 28-8-75 della G. P. A. di Bologna per essere esonerata in rapporto alle Opere pie da essa ricorrente amministrate, dal rimborsare all'Erario le anticipazioni fatte per indigenti inabili al lavoro dal 1 gennaio 1890 al 30 giugno 1892.

Rel. ***Bentivegna - Accolto.***

Comune di Bologna - avv. Rubbi - c. ***Intendenza di finanza, Congregazione di Carità*** - avv. Baldini - ***Opera Pia dei poveri vergognosi*** - avv. Caselli - ***Monte di Pietà*** - avv. Guidicini e Massoli - e ***D. Alfonso Marsigli parroco di S. Paolo di Bologna***, per annullamento o riforma decisione 28-8-95 con cui la G. P. A. di Bologna, dichiarava le dette Opere pie di beneficenza tenute dal contributo al mantenimento di indigenti inabili al lavoro dal primo gennaio 1890 al 30 giugno 1892.

Rel. ***Bentivegna - Accolto.***

Domenico Sarnicola e Luigi Vitale - avv. Beniamino e Spirito - c. ***G. P. A. di Salerno, Sindaco di Buccino, Amendola Michele e Grieco Vincenzo*** per annullamento decisione 3-5-98 con cui la Giunta predetta respingeva il reclamo dei ricorrenti diretto contro la deliberazione consigliare 9-2-98 circa le operazioni elettorali compiute in Buccino il 7 ed 8 novembre '97.

Rel. ***De Cupis - Accolto*** in parte.

Rossi Antonio - avv. Rossi - c. ***G. P. A. e Comune di Napoli*** - avv. Pizzuti - per annullamento decisione 7-11-95 avverso l'ordinamento del pro-sindaco della Sezione S. Ferdinando che imponeva al Rossi l'esecuzione di alcuni lavori ad un forno di sua proprietà.

Rel. ***Bentivegna - Respinto.***

D.r Camillo Sirolli - avv. Auletta e Sirolli c. ***Ministero Interno e Prefetto di Chieti*** per annullamento provvedimenti coi quali ordinavasi al ricorrente medico condotto in Altino di rilasciare a favore del detto Comune gli utili dell'Armadio farmaceutico da lui gerito sotto comminatoria di revoca dall' autorizzazione per tenere detto armadio.

Rel. Astengo - ***Richiedesi*** al Ministero di far conoscere entro trenta giorni se è cessata la materia del contendere col prendersi i provvedimenti di cui sopra; caso contrario di far pervenire nella segreteria della IV sezione tutti i documenti della vertenza.

Comune di Fontanafredda - avv. Menti c. ***Decreto 26-1-96*** con cui accogliendosi un ricorso della provincia di Udine revocavasi la decisione della G. P. A. del 1-11-95 che aveva respinto la domanda della provincia stessa di mettersi a carico del detto Comune un mandato di L. 4380,90 e delegavasi al prefetto la facoltà di emettere tale mandato in caso di ulteriore resistenza al pagamento.

Rel. ***Perla - Respinto.***

Giovanni Tacci rettore degli ospedali riuniti di Castiglione Fiorentino avv. Severi e Mazza c. ***Ministero Interno*** per dichiararsi lesiva ad esso ricorrente la risoluzione comunicata il 4-3-96 circa la durata in carica del detto rettore.

Rel. ***Imperatrice - Ordina*** che a cura del ricorrente entro 45 giorni sia comminato al comune di Castiglione il ricorso, e che siano ad un tempo esibiti la nomina del Tacci del 1882, lo statuto organico del 6-4-72 e un certificato che attesti l'uso anteriore della durata in carica del rettore.

Dott. Giammaria Giovanni avv. Summonte - c. ***G. P. A. di Chieti e Comune di S. Giovanni Teatino*** - avv. D' Angelo per annullamento decisione 14-4-98 con cui la Giunta predetta rigettava il ricorso del dott. Giammaria avverso il suo licenziamento da medico condotto del Comune predetto.

Relat. ***Astengo - Rinvia*** gli atti alla Cassazione di Roma per la competenza.

Comune di Osimo avv. Gambini e Silvestroni - c. ***G. P. A. e Intendenza di finanza di Ancona*** per annullamento decisione 11-12-95 della Giunta predetta che dichiarava irricevibile il ricorso dello stesso Comune avverso l' atto dell' Int. di finanza che lo aveva chiamato a contribuire per la spesa di mantenimento degli inabili al lavoro Stacchiotti e Marchetti.

Relat. ***Perla - Respinto.***

Ministero Tesoro per l'Intendenza di finanza di Verona, c. ***G. P. A. e Comune di Sona*** per annullamento parziale decisioni 24-5 e 6-6-96 della Giunta predetta nella parte con cui si esonerava il Comune di Sona dal rimborsare allo Stato L. 478 anticipate per mantenimento di indigenti inabili al lavoro.

Rel. ***Schanzer - Accolto.***

Ministero predetto - G. P. A. di Alessandria e Comune di Visone per annullamento decisione 7-5-96 con cui la Giunta predetta esonerava il Comune di Visone a rimborsare all'Erario L. 10,08 anticipate pel mendico inabile al lavoro Bardino Pietro.

Rel. ***Astengo - Accolto.***

Ministero predetto per l'Intendenza di finanza di Ancona c. ***Congregazione di Carità di Belvedere Ostiense*** - avv. Stelluti-Scala e Carletti - e ***G. P. A. di Ancona***, per annullamento decisione della Giunta suddetta del 23-11-96 relativa al rimborso di spese di mantenimento di indigenti inabili al lavoro da parte della predetta Congregazione.

Rel. ***Imperatrice - Accolto*** per ciò che riguarda la impugnata decisione e dichiara invece irricevibile, per decorrenza di termine, il reclamo in sede contenziosa della Congregazione di Carità avverso l'ordinanza intendenziale 14-8-93.

CROCE ✚ ROSSA

Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartito il 19 corr. ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa L. 8800 in Num. 58 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa sul fondo Africa ha distribuito ai militari feriti od ammalati nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa la somma di lire 153,534.45.

Sports

Il governo francese e le biciclette. — *R.* ci telegrafa da Parigi:

Ieri *Le Journal Officiel* ha pubblicato il decreto che obbliga i ciclisti francesi a portare dal 1.o maggio 1899 sulla loro macchina il bollo governativo.

Il bollo, come quello italiano, verrà applicato sul tubo dello sterzo; strano è però l'obbligo fatto alle macchine multiple di portare tanti bolli quanti sono i posti.

Perciò le *triplettes* saranno decorate di 3 e le *quadruplettes* di 4 segni governativi.

Alla grazia!!

Gli stranieri potranno circolare in Francia senza bollo purchè alla dogana di entrata domandino un permesso (carta bollata di 60 cent.) valido fino a tre mesi.

E così i ciclisti francesi sono stati finalmente anche essi... *bollati!*

Vipar.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Ecco il giudizio di E. Faguet, l'insigne critico drammatico del *Débats*, a proposito dell'esecuzione dello *Shylock*, fatta da Novelli, alla Renaissance:

" Ermete Novelli è stato meraviglioso. Egli è il vecchio ebreo del medio evo, di volto, di profilo, di spalle, dal modo di camminare, nella fisonomia, nella voce, in tutto. Con verità suprema rende la ferocia, la perfidia, la pazienza, l'odio, la falsità, la crudeltà del tipo. Nella scena in cui si accorge della fuga di sua figlia e del furto dei ducati, ha emesso gridi, singhiozzi, gemiti che hanno fatto fremere. Nel suo spaventoso dolore, alla fine, ha eccitato una profonda pietà. Mai forse io ho veduto una parte sviscerata così fino alle ultime latebre. „

— Lo stesso critico consacra gran parte della sua rassegna drammatica all'esame dell'ultimo dramma di Bjornson, testè pubblicato per le stampe e intitolato *Paolo Lange e Tora Parsberg*.

E' la storia di un uomo politico norvegese, assai popolare, il quale rovina la propria carriera per sposare una ricca erede e accettare un'Ambasciata offertagli in cambio del suo posto di ministro.

Ma i liberali, al cui partito appartiene, lo accusano di aver abbandonato la lotta e di aver consolidato la posizione del primo ministro, di cui prima aveva detto male per correre dietro alla dote della moglie; finchè, persuaso che la sola riabilitazione possibile in faccia al mondo e in faccia a sè stesso sia la morte, si uccide.

E Tora Parsberg ritorna a tempo da un viaggio per piangere sul cadavere di Paulo Lange, a cui l'offerta della sua mano ha portato sfortuna.

Arte. — Per festeggiare il centenario del 1800, al Museo Grevin si prepara un quadro storico destinato a levare gran rumore.

E' la restituzione fedele del salone della Malmaison in una sera di ricevimento intimo.

Il bozzetto è già fatto. Più di cinquanta personaggi figureranno su questa scena, accanto a Bonaparte e a Giuseppina.

Il mobilio, quasi interamente composto di oggetti autentici fra i più rari dell'epoca, promette di riuscire da solo una vera curiosità.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 21 Dicembre 1898 — S. Tommaso.

Leva il Sole alle ore 7.37 m. — Tramonta alle 4.40 s.
Leva la Luna alle ore 0.22 s. — Tramonta alle 1.10 m.

BOLLETTINO METEORICO

20 Dicembre, ore 15.

Europa: pressione bassa Nord, 734 Pietroburgo; elevata Irlanda 777.

Italia 24 ore: barometro abbassato specialmente Italia superiore fino otto mill.; temperatura aumentata Italia inferiore ed Isole; nebbie Nord, qualche pioggia versante Mediterraneo superiore.

Stamane cielo sereno Piemonte, versante meridionale Adriatico e Sicilia, nuvoloso e coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 761 Milano, Portomaurizio, Livorno, Ancona; 764 Sassari, Napoli, Catanzaro; 765 Palermo.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, intorno ponente altrove; cielo nuvoloso, qualche pioggia.

Rebus-Monoverbo

NRGA

Spiegazione del Passatempo precedente: SEN-SALE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 17 DICEMBRE

Vicaretti Felice, tessitore, con Luvara Maria
Listini Costantino, fabbro, con Camponizi Ernesta
Cacciante Giovambattista, commesso con De Luca Maria
Rocchi Pasquale, fruttivendolo, con Aiello Maria
Celenza Pietro, impiegato, con Soleuni Maria
Benedetti Alfredo, muratore, con Facondini Augusta
Gimelli Filippo, assistente, con Casini Geltrude
Salva Leonardo, campagnolo, con Morelletti Maria
Balvetti Oreste, brunista, con Jacquier Ida.

MATRIMONI del 18 DICEMBRE

Biasi Luigi, impiegato, con Valori Cesira
Balestri Giuseppe, ferroviere, con Di Mario Maria
Bonanni Lorenzo, bracciante, con Marcicocco Caterina
Bannella Sabatino, muratore, con Marinucci Assunta
Renzi Antonio, contadino, con Marciano Vincenza
Verdat Cesare, bossaio, con Galli Teresa
Rossini Alfredo, timoniere, con Pierangelini Carolina
Cimati Roberto, guardiano con Di Cicco Maria Emilia
Di Feo Nicandro, impiegato, con Vivani Anna
Scardozzi Nazzareno, contadino, con Biscotti Alessandra
Conti Giuseppe, calzolaio, con Di Crescenzo Luisa
Donati Stanislao, calzolaio, con Balestra Giulia.

MATRIMONI del 19 DICEMBRE

Damiano Vincenzo, impiegato, con Vidali Annita
Baffoni Agostino, bracciante, con Rosci Maria
Guidarelli Sebastiano, barbiere, con Giannini Maria
Lungarini Alfredo, calzolaio, con Masciangelo Rosa
Marconi Angelo, industriale con Moroni Maria
Pizzi Odoardo, calzolaio, con Piacentini Giulia.

Nati e morti denunziati nel giorno 18 dicembre
Nati 16.
Morti 24 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Lazzari Anacleto fu Pietro, Roma, 53, celibe
Valeri Costanzo fu Luca, Ronciglione, 31, coniug.
Savelli Giovanni fu Arcangelo, Norma, 49
Raggiani Antonio fu Domenico, Roma, 58, coniug.
Rivara Luigi fu Paolo, Genova, 73, coniug.
Rinaldi Gaetana di Francesco, Sassari, 12, nubile
Riccardi Antonio di Achille, Coldragone, 19, celibe
Peruzini Giulia fu Luigi, Roma, 67, coniug.
Lombi Giovanni fu Nicola, Treia, 55
Girolimini Leopoldo fu Sante, Sinigaglia, 58, vedova
Galli Luigi fu Gaetano, Modena, 69, vedovo
De Santis Luisa fu Antonio, Roma, 60, vedova
Corsini Filippo di Pietro, Roma, 35, coniug.
Cavigioli Anna fu Pietro, Roma, 67, nubile
Giovannelli Anna di Leopoldo, Palermo, 22, nubile
Orazi Giuditta fu Benedetto, Pretaro, 40, coniug.
Marucchi Celeste fu Gaetano, Roma, 44, coniug.
Marcellini Ernesta di Rinaldo, Todi, 24, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Resina. - 26 dicembre - Lavori nuovo Cimitero. Pres. L. 51,077.

Pomigliano d'Arco. - 31 dicembre - Appalto dazio consumo. Annue L. 34,002.95.

Città di Torino. - 5 gennaio - Purgatura canali e acquedotti municipali. Annue L. 20,000.

Municipio di Cassino. - 27 dicembre - Impianto ed esercizio illuminazione elettrica. Canone annuo L. 8790.

Città di Genova. - 21 dicembre - Costruzione edificio scolastico Via Bobbio a Staglieno: Pres. L. 122,000.

Provincia di Siena. - 16 gennaio - Costruzione tronco S. P. del Monte Amiata fra Campiglia d'Orcia e Zaccaria, m. 7781. Pres. L. 163,211.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale

Pres.: Pasquali — Giudici: Galli e Felici — P. M.: Sanioro.

Il processo dell'Immobiliare.

Alle dieci e mezza prende la parola l'avv. *Enrico Jachini*, altro difensore del comm. Giacomelli, per dimostrare la legalità della emissione e della circolazione delle obbligazioni dell'Immobiliare, trattazione difficilissima di arida tecnica bancaria.

Comincia con lo stabilire in termini precisi l'indole delle obbligazioni dell'Immobiliare, delineandone gli effetti sia rispetto all'istituto che ai possessori di esse. Spiega poi il sistema tenuto nell'emetterle.

Alcuni istituti di credito fondiario usano di emettere le obbligazioni mano mano che stipulano mutui ed in quantità matematicamente corrispondente ad essi. Così in principio fece l'Immobiliare, scrivendo anche sulle matrici delle obbligazioni una speciale annotazione del mutuo, in seguito al quale le emetteva.

Ma questo sistema presenta gravi inconvenienti, massimo quello di togliere all'istituto che lo segue l'elasticità, che è necessaria per compiere rapidamente moltissime operazioni. Per queste ragioni il *Credit Foncier* di Francia agisce diversamente, emettendo in blocco le obbligazioni senza tenerle in un rapporto di assoluta dipendenza coi mutui.

Così fece l'Immobiliare quando la febbre edilizia moltiplicò le operazioni di mutuo, sollevandone l'importo a somme favolose. Ma non dimenticò mai il dovere morale di mantenere la corrispondenza fra mutui ed obbligazioni, poichè tutti i crediti, in confronto dei quali furono emesse le obbligazioni, erano crediti veri e reali. Ed erano crediti, che di loro natura e per stipulazione espressa contenuta nel contratto dovevano trasformarsi in mutui ammortizzabili, ed erano ipotecariamente garantiti.

A togliere poi ogni paura di danno eventuale le obbligazioni erano subito annullate dopo liquidato il credito.

Se poi vennero emesse delle obbligazioni in confronto di semestralità arretrate, queste non erano che quote parti di mutui ammortizzabili, le cui obbligazioni corrispondenti erano state annullate sebbene i mutuatari non avessero pagato le quote dovute. Con tali emissioni si restituivano le cose allo stato originario senza nessun danno per l'istituto e per i suoi creditori.

Esaminando poi la legislazione italiana nel credito fondiario nota che l'Immobiliare, sebbene non godesse dei benefici concessi agl'istituti di credito fondiario, tuttavia se ne impose volontariamente gli obblighi per maggior sicurezza di coloro, che avevano con essa rapporti d'affari. E conclude la prima parte della sua arringa dimostrando che il famoso conto di « obbligazioni da estinguere » aveva una corrispondente contropartita di beni stabili.

Passa poi alla questione relativa alla cessione d'immobili, che il P. M. considerò sotto l'aspetto di sottrazione delle attività, che dovevano essere garanzia degli obbligatarii.

Dimostra che tali cessioni non furono sottrazioni di attivo, perchè gli obbligatari non avevano nessun privilegio sulla massa degli stabili; queste cessioni non furono altro che una liquidazione ragionata ed illuminata di passività molesto ed insistenti. Coloro che hanno avuto questi stabili perderono in essi presso a poco tanto quanto perderono gli obbligatari col concordato.

Dopo aver ... della transazione col comm. Cavalieri, l'avv. Jachini conclude il suo splendido discorso con un esame del concordato stragiudiziale che avrebbe salvato l'Immobiliare se non vi fosse stata l'ingordigia di pochi malcontenti.

Il seguito a domani.

Fallimenti in Roma

Benarivo Giuseppe, commissionario, via Natale del Grande, 272. Fallimento dichiarato ieri ad istanza di Rutolo Gaetano. Giudice del. Tercinod cav. Emilio. Curatore Bertini rag. Vittorio. Prima adunanza 7 gennaio; 30 giorni per i titoli; 6 febbraio chiusura della verifica.

CONCORDATI — Garbi Lamberto, Albergo Roma in Anzio. Offerto al 20 0|0 in 2 rate; 28 corr. ore 13 adunanza dei creditori per deliberare.

TRANSAZIONI — Società Generale Immobiliare. Il Tribunale ieri omologò la transazione tra la Società e Settimi Giacomo e Ranucci Cesare.

RIPARTI — Agabiti Eugenio, drogheria in Albano Laziale. Percentuale da ripartirsi a ciascun debitore L. 243,97. Credito effettivo risultato L. 38763,94.

CHIUSURE DI VERIFICHE — Volterra Giacomo, tessuti, via Tritone, 212. Ammessi al passivo altri 15 creditori per L. 53428,60 ieri si chiuse la verifica.

Giacchini Remigio, liquori, S. Francesco a Ripa, 18. Ammessi altri 5 creditori per L. 275 si chiuse ieri la verifica.

CHIUSURE DI FALLIMENTI. — Fratelli Maggiorani, costruttori. Per concordato.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 14.7 — Minimo 9.0.

Quirinale — S. M. il Re ricevette in udienza privata il comm. Cotti presidente di sezione alla Corte dei Conti, il senatore Saredo presidente del Consiglio di Stato, il nuovo senatore Carlo Cantoni e il deputato Elio Morpurgo.

S. M. la Regina e la Congregazione di Carità — S. M. la Regina si è recata ieri, alle ore 16, a visitare il nuovo magazzino posto in via del Corso n. 3, che la principessa di Poggio Suaso ha acquistato allo scopo di porvi in vendita i prodotti dei laboratori di S. Eufemia e di S. Lorenzo, amministrati e diretti dalla Congregazione di carità.

Erano a riceverla la stessa principessa di Poggio Suaso ed il presidente della Congregazione, comm. Carlo Tenerani.

S. M. vi s'intrattenne circa mezz'ora, osservando minutamente i singoli lavori e facendo acquisti per varie centinaia di lire.

Nell'uscire S. M. fu fatta segno ad un'affettuosa dimostrazione da parte della gente di ogni condizione che si era affollata sulla via.

In Vaticano. — La Santa Sede ha ora accettato l'arbitrato fra gli Stati d'Haiti e San Domingo per quistioni di frontiera.

Prima si era rifiutata perchè dai due contendenti erano state poste condizioni che pregiudicavano la sentenza. Ora si sono entrambi rimessi puramente e semplicemente alla sentenza papale che porrà termine definitivamente alla controversia.

— E' morto monsignor Lorenzo Salvati, segretario del Concilio, avvocato concistoriale, già promotore della fede.

— Don Lorenzo Perosi è partito ieri mattina, dopo aver fatto visita di congedo al cardinale Rampolla.

— Oggi alle 3 1|2 pom. l'Accademia pontificia della Immacolata Concezione terrà nella Basilica dei SS. Apostoli adunanza annuale per celebrare la festa della Santissima titolare.

— Ieri presso il cardinale Ledochowski, ponente della causa di beatificazione e canonizzazione del ven. Claudio de la Colombière, sacerdote professo della Compagnia di Gesù, si è tenuta la congregazione antipreparatoria dei Sacri Riti, in cui dai prelati e consultori teologi è stato discusso il dubbio sulle eroiche virtù del medesimo venerabile.

Giunta provinciale amministrativa

Seduta del 16 dicembre 1898.

Corneto - O. P. Mulinari - Bilancio 1899 - Approva.
Montecelio - Ospedale - Conto 1897 - Approva.
Ceprano - Gestione del Dazio Consumo in economia - Approva.
Ceprano - Tariffa per la tassa di famiglia - Rinvia al Comune per chiarimenti.
Prossedi - Vendita del bosco Crella - Approva in parte.
Guarcino - Proroga concessione acqua Filette - Non approva.
Ceprano - Nomina del Segretario Comunale - Approva.
ROMA - Ricorso Turchetti per tassa famiglia - Respinge.
ROMA - Ricorso Varetto per tassa famiglia - Accoglie
Sermoneta - Domanda Bartoccini per mandato d'ufficio - Rinvia all'amministrazione comunale per deduzioni.
Velletri - Ospizio Garibaldi - Conto 1897 - Approva.
Tivoli - O. P. Palmieri - Conto 1897 - Approva.
S. Gregorio Sassola - Svincolo cauzione esattoriale 1888-92 - Parere favorevole.
Nettuno - Sussidio per baliatico - Approva.
Corvara - Aggiunta al regolamento per la conservazione dei monumenti - Approva.
Ronciglione - Congr. Carità - Vertenza Passeri - Autorizza la lite.
Marino - Congreg. Carità - Affitto fondo rustico - Approva.
Valentano - Vendita di terreno al signor Cruciani - Approva.
ROMA - Ricorso Sorrentini per tassa famiglia - Respinge.
Palestrina - Variazione al bilancio - Spese facoltative - Approva.
Nepi - Confr. Gonfalone - Domanda Farnetti per dilazione pagamento - Approva.
Toscanella - Ospedale - Prelevamento dal fondo di riserva 1898 - Prende atto.
Corneto - Dote del Gonfalone - Bilancio 1899 - Approva.
Giuliano - Bilancio 1890 eccedenza - Rinvia per modificazioni.
Bassiano - idem idem idem.
Monteporzio - Bilancio 1899 eccedenza - Rinvia per modificazioni.
Manziana - Idem idem idem.
ROMA - Ricorso Prunori e Pucci per tassa famiglia - Respinge primo, accoglie 2.o
ROMA - Ricorso Roberti per tassa famiglia - Respinge.
Bassano di Sutri - Bilancio 1899 - Approva.
Soriano - Prestito di L. 70 mila - Approva.
Ponzano - Prelevamento di L. 50 dal fondo di riserva - Approva.
Id. - Ricorso Giardini per rimborso tassa bestiame - Approva.
Id. - Storno di fondi - Approva.
ROMA - Ammin. Prov. - Vendita d'area al sig. Fistola - Approva.
Id. - Ricorso Santarelli, Scapaticci, Sotti per tassa di famiglia - Respinge.
Marino - Autorizzazione a lite - Non trova luogo.
ROMA - Ammin. Prov. - Vendita d' area facei uso al Comune di Grotte di Castro - Approva.
Ponzano - Nomina di un perito per lavori d'un chiavicotto - Approva.
Id. - Restauri alla fogna via 27 Novembre - Approva.
ROMA - Ricorso De Benedetti, Alegiani, Fanasi, Albanese per tassa famiglia - Respinge i tre primi, accoglie in parte il quarto.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La Commissione del bilancio. — La Commissione che dovrà riferire sul bilancio comunale pel 1899 ha quasi ultimato i suoi lavori e fra pochi giorni potrà presentare la sua relazione.

In quest'anno la Commissione ha proceduto d'accordo col sindaco e, da quanto ci risulta, le divergenze si limitano a poche questioni di forma che non presentano alcun interesse speciale.

L'Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa. — E' stato aperto un concorso per titoli al posto di direttore dell'Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa con lo stipendio annuo di lire 3000.

I concorrenti dovranno far pervenire le loro domande in carta legale al Ministero di agricoltura non più tardi del 15 gennaio 1899, corredate dei documenti relativi.

Fra i documenti si darà la maggiore importanza a lavori pubblicati di geodinamica ed ai servizi prestati in Osservatori od Istituti scientifici governativi.

All'Università. — Ieri ricorrendo l'anniversario della morte di G. Oberdank un gruppo di studenti universitari depose una corona con nastro rosso e nero sulla lapide degli studenti caduti nelle battaglie per l'indipendenza.

Il Circolo Trento e Trieste depose una corona ...

La nuova aula di Montecitorio — Daremo domani una succinta relazione del progetto Koch-Marchesi-Mengarini, che per la disposizione semplice e giusta, per la grandiosità ed eleganza dell'aula e per la bella sala dei " passi perduti „ in uno ai grandiosi giardini è sembrato ai competenti e ai profani un progetto insuperabile per comodità ed anche per economia.

Diciamo anche per economia, perchè gli autori senza nulla toccare dell'antico edificio riescono a sistemare Montecitorio con soli 9600 metri q. di costruzione, in confronto ai 4067 che si debbono costruire col progetto Talamo, il quale demolisce i due grandi scaloni attuali e metà del palazzo Berniniano.

— Avevamo scritte queste poche righe per l'edizione delle provincie, quando ieri sera sul tardi si seppe che la Commissione ha indicato a maggioranza il progetto Talamo per l'esecuzione.

Non sappiamo se la Camera farà buon viso alle conclusioni della Commissione. Certo è che da ora in poi bisognerà, prima di concorrere a qualche opera, accertarsi che il *giury* non è affetto dal più caldo o dal più freddo campanilismo che questa volta ha indubbiamente influito sull'esito del concorso.

A matricolini a tavola. — Iersera, dopo una laboriosa preparazione, dovuta alla instancabile operosità degli on. Raffaele De Cesare e Soulier, si riunirono a banchetto nel ristorante *Le Venete* a Campo Marzio, i deputati *matricolini*, quelli cioè che hanno una sola medaglina nel loro attivo.. politico parlamentare.

Sedeva al posto d'onore l'ammiraglio Palumbo, ministro della marina, il quale aveva alla sua destra l'on. Bacci, come più anziano, e alla sinistra l'on. Carlo Di Rudinì, come più giovane.

Pareva di essere in piena discussione alla Camera, quando le scampanellate del presidente non arrivano a far tacere gli interruttori.

All'arrosto, l'on. Raffaele De Cesare a buon diritto *Fra Pacomio*, diede la stura alle *prediche*, salutando negli ultimi *arrivati* gli Iloti del Parlamento, dolente di non poter trovare vicino ad essi gli antichi Spartani.

L'on. Cimorelli brindò agli *anziani*, i quali meglio di ogni altro possono apprezzare e valutare l'opera dei giovani.

Il biondo Calissano lesse poscia ai convitati la seguente lettera del filosofo Bovio:

" A voi colleghi della prima legislatura io auguro che nella seconda possiate far tanto bene alla Patria quanto io non ho potuto in otto legislature, ricordandovi che la seconda per voi coinciderà coll'entrata di un secolo nuovo. „

La lettura fu accolta da applausi fragorosi.

E qui il *reporter*, fra le colonne d'Ercole dello spazio disponibile, deve far punto, non potendo riportare i cinquanta discorsi pronunziati dai presenti, ai quali l'on. De Cesare, oltre la quota del banchetto, aveva imposto un brindisi di dieci parole per ciascuno.

Senza dirlo furono tutti animati da uno spirito di buona lega e dalla più schietta cordialità.

Camera di Commercio di Roma. — E' stata distribuita ai deputati la relazione della Commissione permanente pei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti sul decreto del Ministero di agricoltura del 10 agosto 1898, col quale vennero prorogate le elezioni della Camera di commercio di Roma e i poteri del R. Commissario presso la Camera stessa.

La relazione della Commissione così conclude:

" Dove si fosse proceduto alle elezioni con le medesime si sarebbero avuti gli stessi risultati, nè si sarebbe raggiunto lo scopo di eliminare, come era desiderabile, gli attriti e le lotte che avevano prodotto il disordine e lo scompiglio in quella amministrazione.

" Per conseguenza la Commissione, pure giustificando la Corte dei Conti, non poteva muovere censura al Ministro che aveva giudicato di doversi appigliare a un così grave provvedimento.

" Solamente la Commissione osservò che sarebbe stato desiderabile che nel decreto di scioglimento si stabilisse almeno il termine dentro il quale si sarebbe dovuto procedere alle nuove elezioni. „

Per l'iscrizione nelle liste elettorali — In conformità del manifesto pubblicato dal signor Sindaco, i cittadini aventi diritto alle iscrizioni nelle liste elettorali possono ottenere tale iscrizione durante il mese corrente.

Il Comitato elettorale del Circolo Savoia tiene aperta la sede sociale in piazza Monte di Pietà 99 in tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 onde facilitare ai cittadini, senza alcuna spesa, l'iscrizione anzidetta.

Per norma degli interessati si crede opportuno avvertire che possono essere elettori anche i cittadini che presentano un certificato di studi almeno dalla terza elementare diurna con promozione alla quarta delle scuole comunali, od altri certificati o licenze di scuole superiori, e quelli che hanno prestato almeno due anni di servizio militare con l'indicazione di saper leggere e scrivere (i congedati dopo il 31 luglio 1894 oltre il congedo dovranno pure presentare la dichiarazione del comandante del corpo).

Gl'impiegati delle amministrazioni governative devono produrre un certificato del capo del personale che attesti la loro qualità d'impiegati e lo stipendio percepito.

Tutti coloro che sono sforniti di documenti devono subire l'esame innanzi al pretore.

I cittadini *non nativi di Roma*, devono all'ufficio di statistica in Campidoglio fare la dichiarazione di rinuncia di domicilio del luogo di nascita.

Gli Educatori di Roma — Per invito dell'on. Ruspoli, sindaco di Roma, si riunirono in Campidoglio le presidenze dei vari Educatori della città.

Presero parte all'adunanza gli on. Baccelli Alfredo per gli Educatori " Caetani e Baccelli; „ Mazza per l'Educatorio " Adelaide Cairoli; „ Santini per quello " Principessa di Napoli; „ il principe Felice Borghese per l'Educatorio di via Nomentana; il duca Lorenzo Sforza-Cesarini per l'Educatorio " Due ottobre 1870; „ il comm. Ponzio-Vaglia per l'Educatorio " Ruspoli; „ il comm. Baldovino pel " Savoia; „ l'ing. Ceselli, il sig. Paganini e il prof. Di Donato, rispettivamente per gli Educatori " Vittoria Colonna, Ruggero Bonghi, Enrico Pestalozzi. „

Assisteva alla seduta il comm. Cruciani-Alibrandi, assessore della P. istruzione.

Si discusse a lungo intorno all'indirizzo da dare alla caritatevole istituzione, escludendone in massima la municipalizzazione, ma ammettendo sopra di essa l'alta sorveglianza del Comune che largamente li sussidia e mette a loro disposizione i locali delle scuole.

Gli intervenuti aderirono unanimemente al concetto della federazione degli Educatori, e su proposta dell'onor. Sindaco, fu acclamato presidente di tale federazione l'on. senatore Gaspare Finali, che diede opera alla fondazione del primo Educatorio " E. Pestalozzi „ sorto in Roma per privata iniziativa.

Il sindaco si mostrò fautore convinto della filantropica istituzione e promise di accrescere notevolmente il sussidio municipale.

I vigili. — Da oggi il comando dei vigili da piazza della Pilotta sarà trasferito nell'ex-caserma di San Bernardo alle Terme.

Il posto di guardia di piazza Firenze sarà rafforzato in modo che possa funzionare da caserma centrale per la città bassa.

Il Comando avverte che d'ora in poi per chiamare telefonicamente i vigili, si domandi tanto alla Società Romana che alla Cooperativa, semplicemente *Vigili* o *Pompieri*, senza bisogno per la Romana di indicare il *numero* dell'apparecchio.

Il Comando, avvertito, disporrà il movimento dei singoli posti.

A Frascati. — La questione della restituzione delle terre illegalmente ripartite dall'Università agraria, lascia sperare una soluzione pacifica.

Si annunzia infatti che tutti coloro a cui era stato assegnato terreno in più nella ripartizione hanno firmato un atto di rinuncia.

Rimane ancora da liquidare la questione delle spese, delle quali dovrà occuparsi l'autorità giudiziaria.

I congedati. — Alla stazione di Termini, eri sera, con due treni speciali, l'uno alle 19, per la linea di Pisa, l'altro alle 21, per la linea di Napoli, partirono circa 1800 soldati della classe 1876, congedata in questi giorni per disposizione del Ministero della guerra.

Monumenti di Roma. — L'ingegnere architetto comm. Giulio De Angelis, che ha retto con plauso l'assessorato dell'edilizia ed è ora deputato della Provincia, è stato nominato direttore incaricato per la conservazione dei monumenti.

L'on. Baccelli ha fatto un'ottima scelta, che sarà accolta con favore e simpatia da tutti.

Tramways-Omnibus — Ieri fu inaugurata la trazione elettrica sul tramway di via Nazionale.

Ogni cosa procedette col massimo ordine. Completiamo la notizia aggiungendo che i lavori di costruzione delle carrozze furono eseguiti dalla Ditta Reali e Comp. sotto la direzione tecnica della Società.

Società insegnanti. — Per giovedì, alle ore 2 pom., gl'insegnanti dipendenti dal Comune di Roma sono convocati nella sede sociale per trattare di cose che riguardano la discussione, testè iniziata dal Consiglio comunale, delle modificazioni al regolamento per le pensioni.

Circoli e Società. — *Istituto di M. S. fra medici, chirurghi e farmacisti* — Questa sera 21, ore 19, adunanza generale in 1ª convocazione per l'approvazione del preventivo 1899 e per l'elezione delle cariche sociali.

Il preventivo presenta: in introito L. 15,342, in esito L. 2,468; quindi un'eccedenza di L. 12,874.

Cucine economiche. — I Boni delle Cucine economiche del Circolo di San Pietro sono stati posti in vendita alla sede del Circolo, piazza dei SS. Apostoli 49, nelle Cucine e presso i principali negozianti della città, in libretti da 10 Boni al prezzo di lira 1.

Le Cucine si trovano nelle seguenti località: via dei Gracchi 6 (Prati), via de' Bresciani 33, via Aldo Manuzio 32 (Testaccio), via Merulana 187, vicolo Scanderbeg 131, via dell'Arancio 62.

Ogni Bono è valevole per una porzione di minestra o di vivanda.

Per le conferenze agrarie. — L'on. ministro Baccelli ha elevato a L. 300 la somma destinata in premio ai militari del presidio di Roma che si saranno segnalati per diligenza e profitto, assistendo alle conferenze agrarie.

Imposte dirette. — La Commissione di 1ª istanza, per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Poli Eugenio e De Prosperis-Anbert Vincenza.

Ha accolti in parte quelli di Cristallini Francesco, Mazzolini Giovanni, Piperno Mosè, De Nicola Emerina, Tognola Paolo e C. Soliani Isaia.

Ha respinti quelli di Bigi Annita, Boy Cesare, Catte Alberto, Troise Luigia, Rissing Hölmann.

Ringraziamento. — Un povero operaio, nel recarsi a far acquisto d'olio dai sigg. fratelli Rigacci, in piazza Campo de' Fiori, smarrì nel negozio stesso L. 30. Nel ritornare, dopo pochi giorni, allo stesso negozio, ebbe la sorpresa di ricevere dai suddetti fratelli la somma smarrita. Del che ne rende loro infiniti ringraziamenti.

Calendario d'oro. — Come la **Guida Monaci**, che tra parentesi è la più diligente e completa che si pubblichi in Italia, serve alla generalità del pubblico, così il *Calendario d'oro* è un almanacco di Gotha italiano, una specie dell'antico *Palmaverde* che si pubblicava in Piemonte, sotto gli auspici della Corte, vale a dire, un annuario delle nobiltà.

E siccome la Consulta Araldica ha già fatto un grande lavoro per stabilire i titoli nobiliari nelle varie regioni d'Italia, così i titolati autentici faranno bene a farsi inscrivere nel *Calendario d'oro — Roma.*

Per le feste. — Grandiosa esposizione di dolci finissimi all'uso romano nella pasticceria Sagnotti in via della Scrofa n. 59 e 60, angolo della via Coppelle.

Fa pacchi e spedizioni per ferrovia.

Cambiamento di domicilio — Il cav. P. Ribolla, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 p. p., palazzo Arnaldi.

Un omicidio — Alcuni ragazzi che giuocavano a *triò* al Lungotevere dei Tibaldi presso l'antica via dell'Armata videro ieri due individui che armati di coltello questionavano. Uno di essi cadde in terra ferito.

I ragazzi corrnetworkano ad avvertire le guardie che recatesi sul luogo raccolsero il ferito e con una vettura lo trasportarono a Santo Spirito dove poco dopo cessava di vivere.

Il dottor Panseri constatò che era stata lacerta la carotide.

Nelle tasche dell'ucciso si rinvenne un congedo militare intestato ad Oertel Bernardo di anni 21 da Firenze cappellaio da due giorni uscito dal carcere di Regina Coeli dove aveva scontato una pena per furto ed oltraggi alle guardie.

Sul triste fatto regna profondo mistero.

L'omicida è sconosciuto. Pare si tratti di un duello rusticano provocato da chi sa mai quali reconditi motivi.

All'autorità giudiziaria spetta il compito di fare la luce.

L'arresto di un omicida. — In via della Minerva, dalle guardie notturne Tommassi e Giuseppini, in seguito ad indagini praticate a propria iniziativa, fu rintracciato ed arrestato certo Leoni Gaetano, di anni 17, romano, autore dell'omicidio in persona di Tucci Gaetano, commesso il 12 corrente, in via in Pubblicolis.

Giuocatori sorpresi. — La notte scorsa dall'ispettore Calabrese e dai delegati De Clemente e Cocco fu sorpresa la casa di giuoco in via della Rosetta 5 p. p.

Vi erano circa venti giuocatori e fu sequestrata la somma di lire 110.

Le conseguenze di una sbornia. — Il cenciainolo Veroli Mariano, d'anni 44, d'Ancona, è un devoto ammiratore di Bacco e spesso in onor suo si prende solennissime sbornie.

L'altra sera, in un'osteria di via Casilina, bevve più del solito — che è tutto dire — e quando uscì all'aperto girava come un arcolaio. Fatti alcuni passi cominciò a vacillare e finì coll'andare lungo disteso in terra. Accorsi alcuni suoi amici lo rialzarono subito, ma il poveretto non poteva più reggersi sulle gambe. Nella caduta erasi fratturato il piede destro.

Venne poi ricoverato alla Consolazione, dove per un mese mediterà sulle conseguenze dell'...ultimo bicchiere di vino.

Ladri. — L'altra notte i soliti ignoti visitarono la trattoria di Gasparri Francesco, in via Montebello n. 76.

S'impossessarono di tre cotechini, due zamponi, 10 lire in monete di rame e nichel e due rivoltelle.

Una cenetta discreta... con accessori.

— Mediante scasso i ladri penetrarono nell'abitazione del signor Gavazzi Salvatore, agente di commercio, in via Banchi Vecchi p. 2.

Rubarono 100 lire in biglietti di banca ed alcuni oggetti preziosi pel valore di 50 lire.

— Ma l'attività... ladresca tentò ieri un'impresa anche più audace per quanto modesta.

La guardia municipale Cesarini, alle 5 e mezzo, passando per piazza dei SS. Apostoli vedeva due individui che uscivano dalla chiesa portando ciascuno due sedie.

Il loro atteggiamento destò sospetti tanto che la guardia si avvicinò ad essi per chiedere spiegazioni. Bastò questo perchè i due... sediari si dessero alla fuga.

Uno di loro però venne raggiunto in piazza della Pilotta dove oppose viva resistenza, tanto che la guardia per chiamare rinforzo fu costretta ad esplodere un colpo di rivoltella.

Accorsero i vigili della vicina caserma e il ladro — poichè si trattava di un furto a danno della chiesa — venne arrestato.

E' certo Cecchi Alessandro, d'anni 17 romano.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Giovedì, 22 dicembre 1898 - **4.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 24 maggio 1898 fino alla polizza **111400.**

Nella sala in Piazza della Trinità de' Pellegrini gli Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 28 maggio 1898 fino alla polizza **114660.**

La 3ª Custodia vende :

Nella sala situata in Piazza del Risorgimento gli Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 2 giugno 1898 fino alla polizza N. **111460.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Teatri di Roma

Costanzi. — Anche iersera la graziosa e genialissima operetta *Le petites Michu* ebbe successo clamoroso: applausi a tutti per la splendida esecuzione, ed i soliti *bis*.

Questa sera *Le petites Michu* si replicano per l'ultima volta, essendo annunciata per domani l'andata in scena di una nuova operetta, che la Compagnia Ciro Scognamiglio ha allestito con cura meravigliosa: *Madamigella Ettore.*

Per sabato avremo una gradita sorpresa con una *matinée*, che può servire quasi da *strenna* per i bambini e per gli adulti, e cioè uno spettacolo diurno che comincerà alle ore 14.

Una cosa nuova, che farà piacere a quanti amano inaugurare felicemente il periodo delle feste.

Valle — Stasera prima della Bernhardt, con la *Signora dalle Camelie.* I costumi saranno quelli del 1845.

Nazionale — Fra i *Floridor* più caratteristici e simpatici certo il Gravina può vantare uno dei primi posti, e così si spiega come *Santarellina* iersera ebbe splendido successo e stasera per penultima recita della stagione si replica.

Manzoni — La brava attrice signora Maria Borisi Michelazzi dà stasera la sua beneficiata col dramma di Vittorio Salmini *Giovanna d'Arco* ovvero la *Vergine guerriera.*

Metastasio — Oreste Bizzarri uno dei migliori comici moderni, stasera con *Camere ammobigliate* dà il suo spettacolo d'onore. Figuriamoci che piena! **Fabr...**

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Le Michu*, ore 21.
Valle — *La signora dalle camelie* - ore 21.
Nazionale — *Mam' zelle Nitouche*, ore 21.
Manzoni — *Giovanna d'Arco*, ore 21
Metastasio — *Camere ammobiliate*, ore 21.
Grande serraglio Nouma Hawa (P. Guglielmo Pepe) Spettacolo ore 4, 5 1[2, 8 pom. Entrata nelle gabbie di Nouma-Hawa e domatori. Pasto alle belve. Danza serpentina.

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi
IN ACCOMANDITA PER AZIONI
Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni

Essendo mancato all'Assemblea odierna il numero legale di Azioni per deliberare a forma di legge sugli articoli dell'Ordine del giorno, cioè:

Emissione di Obbligazioni.
Modificazioni all'art. 31 dello Statuto Sociale.

Si prevengono i signori Azionisti che l'assemblea generale straordinaria è nuovamente convocata alla suddetta Società in via Poli 14, per il giorno mercoledì 28 dicembre 1898 alle ore 15 allo scopo di deliberare sullo stesso ordine del giorno

Roma, 19 dicembre 1898.

Il gerente: *C. Pouchain.*

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Dopo una rassicurante risposta del ministro Baccelli al sen. Righi che lo aveva interrogato sulle condizioni statiche del Palazzo Ducale di Venezia, si riprese la discussione del Bilancio di agricoltura, industria e commercio, approvandosene tutti i capitoli.

Oggi seduta a ore 14.

La Camera di ieri.

Fra le interrogazioni svoltesi in principio di seduta, ascoltatissima è stata quella relativa al palazzo ducale di Venezia. La dichiarazione dell'on. Baccelli, che quel monumento, contrariamente alle voci allarmanti corse, non correva alcun pericolo, è stata accolta con generale soddisfazione.

Si è quindi continuato a discutere il bilancio dell'interno.

Il capitolo relativo ai fondi segreti ha dato luogo ad una vivace discussione, che ha avuto termine con la votazione per appello nominale di un ordine del giorno dell'on. Del Buono, per invitare il Governo a non erogare i fondi segreti a giornali o giornalisti, come se fosse dimostrato che sono sussidiati.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato di non accettarlo ed ha posto opportunamente la questione di fiducia.

L'ordine del giorno è stato respinto con 219 voti contro 32 e 13 astenuti.

Giunta delle elezioni.

Ieri mattina, la Giunta discusse in seduta pubblica l'elezione di Baiano, eletto l'on. Girolamo Del Balzo contro l'on. Sirignano.

Sostennero le ragioni dell'eletto gli on. Aguglia e Carlo Del Balzo e quelle del soccombente l'on. Morello che reclamò il richiamo delle schede.

La Giunta accolse la domanda di quest'ultimo.

Poi ciechi e sordo-muti.

Condotto a termine il disegno di riforma degli Istituti di educazione per l'infanzia, d'accordo coll'on. ministro dell'interno, riforma che invano si era tentata finora da quasi tutti i ministri dell'istruzione, l'on. Baccelli ha ripreso a studiare un progetto non meno importante che interessa egualmente l'educazione popolare e i più nobili sentimenti di filantropia.

Trattasi di estendere in modo sicuro ed effettivo ai ciechi ed ai sordo-muti il diritto e il dovere che derivano dalla legge sull'istruzione obbligatoria. Donde la necessità di accrescere e meglio ordinare le istituzioni che provvedono al mantenimento ed all'educazione dei ciechi e dei sordo-muti.

Come ognuno vede il vasto programma di riforme ideato dall'on. Baccelli si viene esplicando con un rigoroso metodo di evoluzione legislativa.

Alla sala Rossa.

Ieri si riunirono nella sala Rossa di Montecitorio gli on. Picardi, Di Santonofrio, Tasca Lanza, Vagliasindi, De Michele, San Giuliano, Majorana Angelo, Majorana Giuseppe, Gallo, Penna, Caffarelli, Ciaceri, Piccolo-Cupani, Cocuzza, Mauro, Grassi-Pasini, Rudinì Carlo, Reale, Pipitone, Lampiasi, Contarini, Fulci Nicolò, Cianciolo, Di Scalea, De Felice, per discutere intorno ai prestiti siciliani.

Nella discussione animatissima, l'assemblea si mostrò dolente perchè ancora non è stato nominato il relatore del disegno di legge con cui si assegnano 26 milioni per consolidazione di passività fluttuanti e somministrazioni di prestiti, affine di costruire le opere pubbliche impegnate prima del 1896. Trattasi — secondo i vari oratori — di un interesse gravissimo di oltre duecento comuni siciliani e di un vero diritto riconosciuto nella legge che consolidava e trasformava i mutui dell'isola.

Si deliberò infine che i deputati siciliani che sono anche membri della Giunta governativa pei prestiti di Sicilia, facciano a nome di tutti i colleghi dell'isola viva istanza al Presidente della Giunta del bilancio, perchè non sia più oltre ritardata quest'opera di giustizia, riserbandosi in caso contrario di portare la questione alla Camera.

Conferenza antianarchica.

Ieri la Conferenza antianarchica ha proseguito i suoi lavori in riunione plenaria.

La Conferenza terrà qualche altra seduta e poi chiuderà definitivamente i suoi lavori.

Il trattato italo-francese.

La discussione alla nostra Camera è subordinata all'approvazione del trattato, che si può considerare ormai certa, da parte della Camera francese. Se quest'approvazione giungerà in giornata, il nostro Parlamento potrà esaurire la discussione entro il mese: in caso contrario sarà rinviata a gennaio.

Ministero Interno.

Come dicemmo, ieri si è riunita la Commissione per le onorificenze al valore civile, presieduta dal generale Pelotti ed ha proceduto all'esame delle varie proposte.

Ministero Esteri.

Il giorno 27 corr. vi sarà un ricevimento ufficiale nella sede dell'Ambasciata spagnuola.

La sera del 26 corr. il Ministro della Repubblica Argentina, signor Moreno, darà un pranzo in onore dei diplomatici accreditati presso il Quirinale.

Ministero Finanze.

Ieri si è riunita la Commissione censuaria centrale, presieduta dal Ministro Carcano.

Erano presenti il senatore Finali, l'on. Carmine, il vice presidente sen. Messedaglia ed altri.

La Commissione, fra gli altri lavori, ha preso anche in esame la tariffa per la prov. di Mantova.

Dopo molte osservazioni le proposte formulate dalla sottocommissione vennero approvate nella loro integrità, esprimendo la commissione il suo pieno soddisfacimento sul modo con cui era stato condotto il lavoro della sottocommissione, alla quale espressione si associò l'on. Carcano.

La sottocommissione propose aumenti in diversa misura, ma tutti assai moderati, alle diverse tariffe, fatta eccezione di quelle per la qualità *Prato*, per le quali propose invece una piccola diminuzione.

— Si è anche riunito il Consiglio tecnico dei tabacchi, presieduto dal sen. Tommasi-Crudeli.

Alla riunione assisteva il Ministro Carcano.

Ministero Guerra.

S. A. R. il Principe di Napoli ha chiamato a far parte della Commissione centrale per la difesa dello Stato oltrechè il capo di Stato maggiore generale Saletta anche i generali Mirri, comandante del corpo d'armata di Bologna, Besozzi del corpo d'armata di Torino e Pedotti del corpo d'armata di Alessandria.

Come si capisce, i lavori della Commissione sono segreti.

Ministero Marina.

Non è improbabile che la nave *Dogali* attualmente a Barbados debba rimpatriare per essere surrogata da un'altra nave nella squadra Oceanica.

Negli esami che ebbero luogo alla Spezia per ingegnere elettricista risultarono idonei gli ing. Picchi e Gavotti.

Il capitano di vascello Ghigliotti Efisio è esonerato dalla carica di capo dell'ufficio del Direttore generale dell'arsenale del 3° dipartimento per assumere quella di comandante della R. Scuola macchinisti, in surrogazione dell'ufficiale Settembrini Alberto.

Il medico di 1.a cl. Remor Carlo è destinato a prestar servizio alla difesa locale di Spezia, in sostituzione dell'ufficiale sanitario Marchisio Ludovico.

Il medico capo di 2.a cl. Cipollone Leonildo è trasferito dal 1. al 3. dipartimento marittimo ed incaricato del gabinetto batteriologico dell'ospedale.

Informazioni estere

Per il disarmo.

(S) **Londra**, 20. — Il *Times* ha da Pietroburgo: " Appena lo Czar sarà ritornato da Livadia, il ministro degli esteri, conte de Muravieff, notificherà alle Potenze il programma per la Conferenza del disarmo e loro chiederà di autorizzare i rispettivi ambasciatori a Pietroburgo di riunirsi per discuterlo.

Il Principe Giorgio a Candia.

(S) **Atene**, 20 — Il principe ereditario accompagna il principe Giorgio in Creta.

Il tributo annuo dell'isola di Creta al Debito ottomano è stato fissato a 6000 lire turche.

(S) **Milo**, 20 — Il principe Giorgio è qui giunto a mezzodì. Le navi ammiraglie delle quattro potenze lo salutarono colle salve delle artiglierie e col suono dell'inno nazionale greco.

Gli Ammiragli si recarono a visitare il principe che poi restituì loro la visita.

Il principe Giorgio ripartirà a mezzanotte per Creta, scortato dalle navi estere.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi, 20, ore 14.50. — La bandiera di Candia porterà la croce greca sovrapposta ai colori della Turchia.

Ad Atene si teme che quando il principe Giorgio assumerà la carica di Alto Commissario scoppino nell'isola disordini nella popolazione musulmana, specialmente in quella della città di Candia, che è molto malcontenta.

Il Presidente di Haiti.

(S) **Capo Haitiano**, 20. — Si dice che il Presidente Heureux sia stato assassinato a Jacmel.

Nelle Filippine.

(S) **Manilla**, 20. — La situazione è critica. Duemila insorti investono la città. Ogni notte avvengono combattimenti.

Le elezioni in Grecia.

(S) **Atene**, 20 — Il Re ha firmato il Decreto che scioglie la Camera, fissa le elezioni pel 19 gennaio e convoca la nuova Camera pel 16 marzo 1899.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 20, ore 20,40 — Un americano, che fu arrestato di recente per aver usato in un *restaurant* parole offensive contro l'Imperatore Guglielmo è stato assolto, per essere risultato aver egli pronunziato tale parole mentre era in istato di ubbriachezza e quindi semi-incosciente.

FRANCIA

L'affare Dreyfus.

(S) **Parigi**, 20. — La Lega antisemita ha pubblicato un Manifesto, nel quale viene riprodotta la dichiarazione fatta, ieri, dal Ministro Freycinet alla Camera, che, cioè, esiste un incartamento segreto nell'affare Dreyfus e s'invita il Governo a fare cessare la revisione del processo Dreyfus ed a fare processare gli insultatori dell'esercito.

SPAGNA

(S) **Alicante**, 20. — E' giunto il maresciallo Blanco e si recherà oggi a Madrid.

Il Capitano generale ha disposto la chiusura di tutti i circoli carlisti della provincia. E' probabile che vengano anche sospesi tutti i giornali carlisti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 20. — La notizia che Lueger abbia intenzione di dimettersi da Borgomastro di Vienna è infondata.

INGHILTERRA

(S) **Reading**, 20. — Lord William Selborne ha pronunziato un discorso, nel quale disse che il successo dell'Inghilterra all'estero si deve all'unione del Gabinetto ed all'unanimità dei Conservatori per sostenerlo.

BORSE E MERCATI

Roma, 20 Dicembre 1898.

Mercato fermo in apertura chiude meno fermo sopra i corsi di Parigi più deboli. La Rendita 5 0[0 quotò da 102.05 a 102, per fine e da 101.95 a 101.92 e 1[2 per contanti.

Rendita 4 1[2 109.35.

Valori attivi.

Meridionali 741 — Mediterranee 545 — Terni 1170 Banca d'Italia 954 — Banca Commerciale 657 a 656 Cred. Ital. esordito a 618 chiude più debole a 612 Gas 736 — Banco Roma 175 a 176 — Condotte 261.50 a 261 — Omnibus 419 — Banca Generale 88 a 88.50 Metallurgica 195 — Ferriere 140.50 a 141 — Venete 72.50 — Marcie 1129 — Ist. Cred. Fond. 510 — Risanamento 21.50.

Cambi in aumento.

Francia 107.42 1/2 — Londra 27.16.

Ore 18.30. —

Rendita 101.95 a 101.92 — Molini 125 1[2 a 126 1[2 Condotte 262 a 261 — Metallurgica 194.

Cambio dazio doganale 21 Dicembre L. 107,44
Dal 19 al 24 — fino a L. 100 — L. 107.30

BORSE ITALIANE — 20 dicembre 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 05	101 92	101 92	102 02
Id. fine	— —	102 05	102 05	— —
Id. 4 1[2 0[0	109 25	109 15	109 25	— —
Az. B. d'Italia	955 —	— —	955 —	958 —
„ B. Generale	— —	88 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	— —	546 —	546 —	546 —
„ „ Merid.	740 50	739 50	741 -	741 —
„ di Torino.	— —	— —	410 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	258 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	434 —	— —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	402 —	— —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	322 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	333 25	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0[0	— —	507 50	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	518 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	513 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 45	107 52	107 45	107 42
Berlino id.	133 —	133 07	— —	133 —
Londra id.	27 17	27 18	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 15	26 89

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 20, ore [illegible] — (Borsino) — Rendita 101,81 — Meridionali 740 — Mediterranee 545,25 — Navigazione 434,50 — Raffinerie 401 — Credito Italiano 606 — Banca commerciale 656 a 657 — [illegible] 1150 — Ferriere 140 a 141 — Venete 72 — Banca d'Italia 949 a 952.

Consolidati - Media uff. del Regno - *17 dicembre*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	101.91 3[4	99.91 3[9
4 1[2 netto	109.16 5[8	108.04 1[8
4 0[0 netto	101.67	99.67
3 0[0 lordo	63.15	61.95

Parigi, 20, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 40	101 60
„ 3 0[0 perp.	101 92 101 90	101 87	101 97
„ 3 1[2 0[0	104 52	104 45	104 50
ITALIANA 5 0[0	95 05 95 10	94 90	95 05
turca	22 95	22 92	22 97
spagnuola	45 50	45 40	44 90
russa nuova	— —	96 55	96 40
portoghese	23 60	23 90	23 85
ungherese	— —	102 95	103 —
Egiziano 4 0[0	— —	107 12	107 15
Banca di Parigi	965 —	965 —	964 —
Banca Ottomana	— —	551 —	554 —
Credito Fondiario	— —	735 —	737 —
Azioni Suez	— —	3615 —	3645 —
Lotti Turchi	— —	110 ½	110 ¼
Fer. Meridion. ital.	— —	688 —	690 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 ½	6 ½
su Londra	— —	25 27 ½	25 26
su Madrid	33 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 20 ore 16,15 (fonte francese) — Persiste pesantezza generale. Grande favore valori spagnuoli.

Parigi, 20 ore 15,50 (fonte italiana) — Mercato generalmente pesante eccettuato Rio exterieur 101,87 — 47[50 — 94,90 — 50[50 — 85[50 — 69 — 22,92 — 27 — 551 — 45,45 — 65[50 — 1[2 — 35[1 — 165[1 — 260[5 — 23,90 — 688.

Vienna, 20, *ferma*

	19	20
C. [illegible]	359 25	359 50
R. [illegible]	119 90	119 90
Id. [illegible]	101 10	101 —
N.ai oro.	9 55	9 55
Lire ital.	44 35	44 40
C. Londra	120 50	120 45

Londra, 20, chiusura

	20	20
N.i Cons.	110 ⅝	110 ⅝
Italiana	94 —	93 [illegible]
Turca	22 ⅝	22 ⅝
Egiziano	106 ¾	106 ½
Argento	27 ¼	27 ¼

Berlino, 19, pesante

	19	20
Ital. cont.	93 90	93 70
f. mese.	93 90	93 70
Az. Merid.	135 25	135 10
„ Medit.	100 40	100 50
Ob. ferr. 3 0[0	59 —	59 —
„ Merid.	61 75	61 60
„ Roma.	94 90	94 80
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	119 —	119 40
Rublo	216 10	216 —
cambio Italia	— —	75 05

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	6 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

PIATTI LUIGI, gerente

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

Ma nella posizione in cui si trovavano e col carattere che avevano, quel resultato era inevitabile.

Ed i giovani vennero su oziosi e vendicativi, avidi, e imprevidenti, un misto di scaltro e di fiero, forti e coraggiosi fisicamente, meschini e gretti moralmente.

I molti difetti e le poche virtù non erano distribuiti in parti uguali fra loro, poichè qualcuno ne aveva di più, qualcuno di meno.

Tebaldo era il più scaltro, Francesco il più licenzioso, Ferdinando il più ardito e il più sventato di tutti... forse era il migliore, e ad ogni modo il meno cattivo.

La casa era rimasta a loro con una piccola quantità di terreno attorno ed era conosciuta col nome di Camaldoli dai contadini e dalla gente del vicinato, benché il suo nome originario fosse stato Torre di Draso... o del diavolo, come qualcuno la chiamava.

Era un antico monastero assai vasto e fortificato, posto ad una discreta altitudine.

Da una parte dava sull'alta vallata, e dall'altra sur una gola profonda dentro la quale un torrente correva precipitoso sulle pietre brune per tre quarti dell'anno.

Su quella gola vi era una specie di bastione ad una estremità del quale sorgeva una torre quadrata ornata di merli in rovina, fabbricata quasi tutta di tufo nero.

Evidentemente era quella torre che aveva dato il suo nome più antico a quel luogo, prima che i monaci avessero fabbricato di contro il loro edificio intonacato di bianco con la piccola chiesetta nel cortile interno.

Il villaggio di Santa Vittoria distava circa tre quarti di miglio ed era nascosto dallo sprone della montagna e separato da Camaldoli da una striscia brulla di lava bruciata e di scoria colate già anni indietro da qualche cratere più basso del vulcano.

Sopra ad ogni cosa l'enorme cono dell'Etna sorgeva sul fondo azzurro del cielo ad oriente, come un mostruoso pane di zucchero screziato.

Di quà e di là dalla grande striscia di lava bruciata fra S. Vittoria e Camaldoli i boschi ed i campi si stendevano a mezzogiorno e a tramontana verso Messina e verso Catania e dalla parte di ponente, verso la vallata sorgeva una catena di monti tutti coperti di foreste di castagni. Da Camaldoli non si vedeva nessuna casa, nessuna capanna, nè ricovero che potesse servire ad abitazione umana; tutto il paese era deserto e solitario.

I tre fratelli vivevano con la madre a Camaldoli ed erano serviti molto rozzamente da tre uomini e quattro donne a ognuno dei quali si faceva fare ogni sorta di cose, cominciando dal servizio della stalla e della cucina, fino a quello della tavola.

In quella famiglia vi era una specie di disordinata abbondanza di cibi e di bevande grossolane. Ma del resto non vi era altro, e molti contadini a modo vivevano meglio de la cognata e dei nipoti del Principe Corleone.

Donna Maria Carolina non usciva quasi mai di casa nè d'inverno, nè d'estate.

Si era maritata, uscendo di convento poco più che bambina, si era goduta un tantino di lusso e un po' di felicità al principio della vita ed aveva passato i successivi anni di povertà tra gli sforzi disperati di convertire in gentiluomini i suoi figli selvaggi, tra acerbi rammarichi pel matrimonio fatto ed una apatica indifferenza, quale soltanto le donne del mezzogiorno possono avere quando sono poste in una situazione disperata come quella che aveva lei.

Era una donna bruna e sottile e conservava qualche traccia di bellezza, vestiva generalmente abiti neri frusti, ma era stranamente appassionata per gli ornamenti di poco valore e di cattivo gusto, cosa che contrastava orribilmente coi suoi abiti logori da lutto.

Mano mano che i suoi figli crescevano, acquistavano l'abitudine di contradirla in tutto ciò che diceva.

Talvolta ella sosteneva la sua opinione, qualunque fosse, generalmente con ignoranza completa del soggetto.

I suoi argomenti finivano spesso in una invocazione appassionata alla giustizia del Cielo e dei santi, ancorchè la discussione non fosse più importante della piantagione di un cavolo o del modo di condire un piatto di verdura.

Talvolta accadeva che ella abbassasse cupamente gli occhi, mentre la sua bocca, una volta bella, prendeva un atteggiamento sdegnoso e dalle sue labbra semichiuse usciva una parola pronunziata in tono drammatico ed ingiurioso:

— Villani! — esclamava.

Ai tre ragazzi quella parola non piaceva, poichè, detta da uomo a uomo, è un atroce insulto. Ma bisogna notare che la ruvidezza, con la quale trattavano la loro mamma non oltrepassava i limiti di una rude contradizione sopra un dato argomento, e quando essa chiamava villani i suoi figli, essi lo sopportavano in silenzio e generalmente se ne andavano senza risponder nulla.

Nel giudicare il contegno dei giovani Corleone bisogna tener conto che, per quanto il loro padre morisse quando erano in tenera età aveva vissuto abbastanza per dare ai figli una certa educazione, aiutato in questo compito principalmente dal parroco di Santa Vittoria, insieme al quale aveva inculcato loro i principi delle forme e dei modi dei giovani gentiluomini.

Essi erano capacissimi dunque di assumere questi modi quando volevano.

Era pure riuscito a insegnar loro quel tanto che ci voleva per superare il facilissimo esame che da diritto ai giovanotti di non servire che un'anno e poche settimane nell'esercito, invece di percorrere la ferma comune; aveva poi portato, prima Tebaldo, poi Tebaldo e Francesco, poi tutti e tre negli anni successivi a Messina ed a Palermo una quindicina di giorni per volta, affinchè non fossero totalmente ignari del mondo al di là di Camaldoli, di Santa Vittoria e delle due città un po' più grandi che erano a poca distanza dalla loro remota dimora.

Bisogna ricordarsi, inoltre, per potere comprendere come i tre fratelli Corleone potessero in seguito far la loro comparsa a Roma e farvi una discreta figura, che gli italiani sanno molto facilmente imparare i modi di società, e bisogna pure tener conto che la linea che separa la nobiltà dalla plebe è tracciata molto nettamente quasi da per tutto, specie in fatto di maniere e di linguaggio; cosicchè quel poco che i giovani avevano imparato dal padre e dalla madre era retaggio della classe cui appartenevano.

Ma se anche non avessero saputo comparire raffinati (come sapevano quando volevano) il loro nome soltanto avrebbe aperto loro ogni porta dell'aristocrazia, salvo poi ad esser forse trattati freddamente dopo una più intima conoscenza.

Vittoria, la loro sorella, rimase in convento a Palermo anche dopo la morte del padre.

Egli, poveretto, vedendo che la sua casa non prometteva di divenire con posto troppo adattata per una giovanetta, specialmente di organismo delicato come sembrava essere sua figlia, l'aveva posta dalle monache quando era ancora piccola bambina; e date quelle circostanze, era il partito migliore al quale potesse appigliarsi.

Le monache erano signore ed il convento relativamente ricco.

Forse questi due fatti ebbero troppo peso sopra l'animo di Paglinca, o forse egli sinceramente credè di poter pagare con regolarità il vitto e l'educazione di Vittoria.

A vero dire, finchè egli visse riuscì a mandare ogni tanto delle piccole somme di denaro ed anche dopo la morte di lui, Donna Maria Carolina due volte spedì una sommetta alle monache, ma dopo non fu mandato nulla per un gran pezzo.

Fortunatamente per lei, Vittoria era molto dissimile dai suoi torbolenti fratelli e dalla sua disgraziata madre, e già dall'età di dieci anni era l'idolo di tutto il convento.

Anche se fosse stata molto differente, di bassa estrazione, e di cattivo carattere, le monache l'avrebbero tenuta e trattata più gentilmente che potevano, cercando di cavarne quel tanto che se ne poteva cavare, benchè con molta giustizia avrebbero preteso che ella facesse qualche cosa per guadagnarsi la vita sotto il loro tetto, quando fosse divenuta grande.

Ma, lasciando da parte l'incanto eccezionale che aveva la bambina e il suo adorabile carattere; siccome portava un antico e nobile nome, non l'avrebbero considerata adatta per lavori manuali benchè una povera creatura misera ed abbandonata, e l'avrebbero creduta degna di ogni affettuosa simpatia come se appartenesse alla famiglia di una di loro.

Tutto questo bensì fu affatto dimenticato nella loro affezione esagerata per la bambina.

Esse mostravano il loro affetto per lei come soltanto donne simili possono fare; poichè per quanto vi fosse una dozzina di altre figlie di nobili affidate alle loro cure, le monache non lasciarono mai trapelare che Vittoria fosse educata per carità dopo la morte del padre.

Esse dettero a lei tutte quelle migliori cose di cui abbisognava e le fecero anche qualche regaluccio lasciandole credere che venisse da casa sua. Le dicevano che sua madre desiderava che ella avesse un libro di preghiere, un astuccio da scrivere, un fazzoletto di seta o qualche gingillo simile.

Sua madre, povera signora, senza dubbio lo desiderava, ma non aveva mai detto nulla.

Era una pietosa e gentile frode che impediva alle altre ragazze di guardarla dell'alto in basso come una educanda di carità, cosa che certamente qualcuna di loro avrebbe potuto fare.

Nel vestiario non vi era nessuna differenza naturalmente, poichè tutte indossavano la uniforme del convento, e Vittoria rimase sempre nella persuasione che i suoi genitori pagassero tutto ciò che occorreva per lei.

Mano mano che cresceva, diveniva una adorabile fanciulla, raffinata in tutto e gentile quanto raffinata. Non era bruna come i suoi fratelli, nè come sua madre.

Si dice comunemente che tutta la regione che circonda Palermo sia Saracena, ma che l'antico sangue Greco sopravvive fra Messina e Catania; e la fanciulla certo sembrava avere un tipo tutto diverso dal rimanente della sua famiglia, che in origine proveniva dall'altra parte dell'isola. Vittoria aveva i capelli morbidi e bruni che avevano lo stesso preciso colore delle delicate ed arcuate sopracciglia, connubio che aumenta sempre l'armonia di qualunque volto. Aveva pure una pelle splendidamente chiara che assorbiva e rimandava la luce come fa il lustro di un bel raso nell'ombra. Attorno al suo viso vi era quell'ideale morbidezza e nettezza di contorni che di tanto in tanto si vede nelle gemme greche incise quando la pietra preziosa ha in se stessa un riflesso dorato.

I suoi lineamenti avevano dei difetti come tipo di quella bellezza regolare che noi chiamiamo perfetta, ma nessuno avrebbe voluto cambiare quei difetti per seguire le regole ed i canoni della bellezza classica.

Quali e come fossero, verrà messo in chiaro più tardi.

(Continua).

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1/2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12. 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via della Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1/2.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico; 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3/4.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale, per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,53	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	13,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,50	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,32	12,40	—	—	17,10	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,0	—	9,35	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,5	—	11,30	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,55	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,50	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,50	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,50	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	8,—	—	15,35	17,15	19,30	22,35	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,30	—	18,30	—	—
Frascati	7,26	9,15	13,—	17,10	19,30	—	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,—	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,26	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,30	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rees e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	Festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,20	7,38	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.	Festiv.	6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,33	12,29	16,22	18,53	—	—	—
Roma a.		[illegible]	10,43	12,46	17,[illegible]	20,1	—	—	—